

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autotizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

UN PALAZZO DAI MILLE VOLTI

Insediato il Comitato di monitoraggio per la distribuzione del gas



Lavoro agile, promossa la Città metropolitana



In aumento il consumo di suolo nel nostro territorio

PRIMO PIANO

Lavoro agile: un questionario online promuove la Città metropolitana	3
Insediato il Comitato di monitoraggio per la distribuzione del gas	4
In III Commissione la proposta di sospendere la tassa di soggiorno	5
La seconda variazione al bilancio 2020 nel Consiglio metropolitano di mercoledì 5 agosto	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

È già un successo lo sportello per aiutare chi vuole vivere e lavorare in montagna	7
Al Sestriere Film Festival "Novalesa 2020, la processione che non c'è"	8
Inquinamento del Sangone: ordinata ai Consorzi la diluizione delle acque reflue	11
Consumo di suolo, i dati 2019 non sono incoraggianti	12
A.P.P. VER: i numeri di un progetto di successo in Interreg ALCOTRA	14
Il comandante Linarello al giuramento delle nuove GIAV di Carmagnola	17

Le Antenne Europa, segnali di cittadinanza attiva e consapevole	18
I Piter a confronto per prepararsi alla programmazione 2021\2027	19
SociaLab: al via le selezioni per diventare operatori sociali di comunità	20

VENIAMO NOI DA VOI

I busti di Palazzo Cisterna	21
-----------------------------	----

VIABILITÀ

Nessun pericolo per la sicurezza del cavalcavia di Pinerolo	24
Lavori sulla pavimentazione della provinciale 20 a La Loggia e Carignano	25
Rivalta di Torino, al via i lavori per la pista ciclabile del San Luigi	26
Una soluzione per evitare l'intasamento della Sp 32 al lago di Malciaussia	28

BIBLIOTECA

La Biblioteca storica in attività ad agosto anche se chiusa ai visitatori	30
---	----

TURISMO AL TEMPO DEL COVID

Una traversata cicloturistica da Bardonecchia a Otranto	34
A Coazze codificata la ricetta delle "Sioule pieñe"	35
Il giardino come luogo di rigenerazione	37
"Rincontriamoci" propone una visita teatrale ad Almese sabato 1° agosto	39

EVENTI

Gli appuntamenti di agosto al Giardino Botanico Rea di Trana	41
La mostra "Brucio anch'io" fa tappa a Lemie	43
"Le stagioni di una residenza" presentate al Castello di Moncalieri	45
A Oulx torna anche in agosto la Fiera d'Estate	46

TORINOSCIENZA

Dal 3 al 31 agosto cocktail di INRIM per assetati di scienza	48
--	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di **Dominyka Kukuryte di Torino**:

"Una scoperta inaspettata, il lago di Ceresole".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 0118617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 31 luglio 2020

Lavoro agile: un questionario online promuove la Città metropolitana

Sono positivi i risultati del sondaggio che Città metropolitana ha voluto pubblicare in queste settimane di luglio per misurare la percezione degli utenti rispetto all'operatività garantita in smart working durante la fase di lockdown, in piena emergenza Covid-19.

Duecento le risposte arrivate online sul sito istituzionale da utenti che nel trimestre marzo/giugno hanno avuto contatti con gli uffici metropolitani solo in modalità remota: anche la Città metropolitana di Torino, come tutti gli altri uffici della Pubblica Amministrazione, infatti, aveva dovuto attivare un massiccio ricorso al lavoro agile per i suoi dipen-

denti, che hanno cominciato dal 15 giugno a fare rientro in sede, programmando attività di sportello in presenza su appuntamento.

Le risposte confermano le impressioni positive che gli stessi dipendenti di Città metropolitana (già chiamati a rispondere a un questionario interno sul loro smart working) avevano fatto registrare: gli utenti sono stati soddisfatti.

Il 96.6% degli utenti ha infatti confermato di aver sempre ottenuto risposte, gli sportelli maggiormente richiesti sono risultati essere il CeSeDi (Centro servizi didattici per le scuole), l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico), l'Ufficio stampa e lo Sportello Ambiente, ma an-

che lo Sportello Trasporto disabili e Viabilità.

Il 40% degli utenti che hanno risposto sono cittadini, il 33% altre pubbliche amministrazioni e il 22% aziende.

La posta elettronica e il telefono sono stati i canali di contatto più utilizzati, il sito internet è stato consultato dal 77% degli utenti intervistati e in questo trimestre ha di molto cresciuto i suoi contatti, così come i profili social istituzionali, su tutti la pagina Facebook, che ha superato i 13mila followers.

Per il 92% degli intervistati i moduli online sono risultati adeguati alle necessità.

Carla Gatti



Insediato il Comitato di monitoraggio per la distribuzione del gas

Il Comitato di monitoraggio dell'Ambito territoriale To2 per la gestione in forma associata della distribuzione del gas naturale si è riunito e ha eletto il presidente, il sindaco di Druento Carlo Vietti.

A dicembre 2019 la Città metropolitana di Torino, in qualità di stazione appaltante, ha firmato il contratto di servizio per la distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale "Torino 2 -Impianto di Torino" per i successivi 12 anni, aggiudicando ufficialmente a Italgas Reti spa la gara per la gestione del servizio nell'Ambito territoriale TO2 che comprende 49 Comuni della prima e seconda cintura del capoluogo subalpino, con 190.000 utenze finali. I Comuni interessati (Alpignano, Balangero, Beinasco, Borgaro Torinese, Bruino, Buttigliera Alta, Cafasse, Cambiano, Caselle, Caselle Torinese, Chieri, Ciriè, Coassolo Torinese, Collegno, Druento, Fiano, Germano, Givoletto, Grosso, La Cassa, La Loggia, Lanzo Torinese, Leini, Mathi, Mappano, Nole, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Piossasco, Reano, Robassomero, Rosta, San Francesco al Campo, San Gillio, San Maurizio Canavese, Sangano, Santena, Trana, Trofarello, Val della Torre, Vallo Torinese, Varisella, Venaria Reale, Villanova Canavese, Villarbasse, Villastellone, Vinovo) si sono convenzionati per la gestione associata dell'affidamento del servizio e



la distribuzione del gas naturale, e nella convenzione hanno previsto l'istituzione di un Comitato di monitoraggio, costituito da 15 rappresentanti (di cui tre per ogni Zona omogenea interessata dal servizio, oltre a rappresentanti della Città metropolitana) che ha compiti di vigilanza e controllo sulla conduzione del servizio.

Il Comitato di monitoraggio si è riunito per eleggere il presidente e per mettere a punto il regolamento. Fra le funzioni svolte dall'organo di controllo vi sono tutte quelle che riguardano lo svolgimento del servizio di distribuzione, le reti e degli impianti, la qualità e la sicurezza del servizio, gli investimenti energetici.

"Il Comitato di monitoraggio è un tassello importante nella gestione della distribuzione del metano sul nostro territorio" commenta Marco Marocco,

vicesindaco della Città metropolitana di Torino. "Garantisce ai cittadini il controllo su un servizio che va in direzione della salvaguardia dell'ambiente e della riduzione degli inquinanti.

"Mettere insieme 49 Comuni è una bella sfida" aggiunge il sindaco di Druento Carlo Vietti, presidente del Comitato di monitoraggio. "Anche perché questa è l'unica gara in Italia a oggi conclusa in tutti i suoi aspetti. I ringraziamenti vanno in primis alla Città metropolitana perché, per prima, ha accompagnato i Comuni in una procedura così complessa. Anche l'affidamento a Italgas risponde bene all'idea di un servizio da e per il territorio: è nata infatti a Torino 180 anni fa, è una realtà affidabile e storicamente legata al territorio".

Alessandra Vindrola

In III Commissione la proposta di sospendere la tassa di soggiorno

Sospendere per alcuni mesi la riscossione della tassa di soggiorno, per dare un segnale alla clientela e contribuire alla ripartenza di un settore come quello alberghiero, che ha sopportato per primo l'impatto del Covid-19 e che, soprattutto nelle aree urbane, stenta a riprendersi dalla pandemia. Si è parlato di questo nella seduta che la III Commissione del Consiglio metropolitano ha tenuto giovedì 30 luglio in videoconferenza. La proposta di una sospensione della riscossione del tributo nella ventina di Comuni della Città metropolitana di Torino che lo impongono sarà formalizzata in un atto di indirizzo, che sarà portato all'attenzione del Consiglio nella seduta del 5 agosto. La proposta è stata avanzata dalla consigliera Maria Grazia Grippo, esponente del gruppo Città di città, con la condivisione del presidente della III Commissione Mauro Carena (Città di città) e di due dei consiglieri delega-

ti appartenenti al Movimento 5Stelle, Fabio Bianco e Dimitri De Vita. Aprendo i lavori della Commissione, il presidente Carena ha affermato che la sospensione della riscossione della tassa può essere un segnale forte di attenzione verso la clientela. Maria Grazia Grippo, che siede anche nel Consiglio comunale di Torino, ha ricordato il confronto positivo che l'assemblea cittadina ha avuto con le categorie interessate, sfociato nella decisione di sospendere il tributo nel terzo trimestre dell'anno. Grippo ha fatto presente che la sospensione nell'intero territorio metropolitano potrebbe riguardare il quarto trimestre dell'anno, che coincide con l'inizio della stagione turistica invernale. Fabio Borio, presidente di Federalberghi Torino, ha fornito alcune cifre che sintetizzano la pesante situazione di un settore che ha subito un crollo delle prenotazioni sin dalla fine del mese di febbraio. A Torino il 50% degli esercizi è an-

cora chiuso e ci sono alberghi che nel 2020 non riapriranno proprio, a causa del crollo del turismo straniero e di quello d'affari. I flussi turistici a Torino sono così ridotti che per l'amministrazione comunale il gettito proveniente dalla tassa di soggiorno sarebbe stato comunque molto basso. Roberto Anino, direttore di Federalberghi Torino, ha ricordato che le disdette giunte a fine febbraio riguardavano anche prenotazioni legate agli eventi previsti in autunno, per cui il cammino della ripresa sarà molto lungo e la luce non si intravede ancora in fondo al tunnel. A livello nazionale sono a rischio o sono già stati persi decine di migliaia di posti di lavoro, perché la presenza della clientela straniera è in alcuni casi azzerata. I responsabili di Federalberghi ritengono che la solidità delle aziende non sia infinita, anche se molte strutture sono gestite da famiglie che stringono i denti dopo aver creduto nel loro territorio e dopo aver investito sulle sue potenzialità. È vero che le destinazioni turistiche montane nell'estate 2020 stanno risentendo della crisi meno di quelle urbane, ma, secondo il direttore di Federalberghi Torino, nelle vallate la crisi potrebbe essere solamente rimandata al prossimo inverno. In un periodo in cui la tariffe delle camere sono in calo la tassa di soggiorno incide maggiormente sul prezzo finale. Insieme al bonus vacanze messo a disposizione dalla Re-





gione Piemonte, la sospensione della tassa di soggiorno può quindi dare un segnale positivo ai clienti. La consigliera Grippo

ha fatto presente che recentemente il Governo ha messo a disposizione dei Comuni che applicano la tassa un fondo di

ristoro per il mancato incasso. Se approvato, l'atto di indirizzo del Consiglio metropolitano, che auspicherà la proroga della sospensione della tassa per il quarto trimestre a Torino e inviterà gli altri Comuni a prendere un'analogha decisione, sarà trasmesso alle amministrazioni locali interessate. Il presidente Mauro Carena, che è anche Sindaco di Moncenisio, ha fatto presente che i Comuni dell'Unione Montana Alta Valle di Susa hanno compreso l'importanza di un segnale nella direzione dell'abbattimento delle tariffe, per incrementare le presenze alberghiere che superano un modello di turismo "mordi e fuggi" giornaliero che non lascia risorse sul territorio.

Michele Fassinotti

LA SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO 2020 NEL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

Nella seduta che si terrà in videoconferenza con inizio alle 10 di mercoledì 5 agosto il Consiglio metropolitano avrà all'ordine del giorno:

- un'interpellanza del gruppo Città di Città sul tema "Buono pasto ai dipendenti in regime di lavoro agile emergenziale"
- la seconda variazione al DUP-Documento unico di programmazione, a relazione della sindaca metropolitana Chiara Appendino
- la ratifica del decreto della Sindaca metropolitana 106 del 27 luglio concernente la seconda variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, a relazione della sindaca metropolitana Chiara Appendino
- la deliberazione concernente la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2020, con l'approvazione del riequilibrio e la conseguente variazione di assestamento generale di bilancio, a relazione della sindaca metropolitana Chiara Appendino
- deliberazione sul riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, a relazione della sindaca metropolitana Chiara Appendino
- l'acquisizione al patrimonio immobiliare indisponibile della Città metropolitana di Torino del cespite immobiliare composto da una villa con relative pertinenze compreso il terreno di sedime a San Giusto Canavese, a relazione del vicesindaco metropolitano Marco Marocco
- l'autorizzazione alla dismissione al Comune di Front Canavese di aree di modeste dimensioni in prossimità del ponte sul torrente Malone per la realizzazione di una passerella pedonale, a relazione del vicesindaco metropolitano Marco Marocco
- l'aggiornamento dell'agenda operativa annuale del Piano strategico della Città metropolitana di Torino, a relazione del consigliere delegato Dimitri De Vita
- l'adesione e l'approvazione dello Statuto del Comitato Ico Valley- Human Digital Hub, a relazione del consigliere delegato Dimitri De Vita
- le linee di indirizzo per l'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio ai sensi dell'accordo sottoscritto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a relazione della consigliera delegata Barbara Azzarà
- l'approvazione dei lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del muro di sottoscarpa al km 6+700 della strada provinciale 46 di Frassinetto nel territorio del Comune di Pont Canavese, a relazione del consigliere delegato Fabio Bianco.

m.fa.

È già un successo lo sportello per aiutare chi vuole vivere e lavorare in montagna

Migliaia di visualizzazioni della notizia pubblicata sul portale Web della Città metropolitana e su altri portali, richieste di informazione e di appuntamento che iniziano ad arrivare: si sta rivelando un successo lo sportello di consulenza gratuita “Vivere e lavorare in montagna”, dedicato a chi immagina per sé e per la propria famiglia una vita di lavoro nelle Terre Alte. Lo sportello ha iniziato la sua attività giovedì 23 luglio ed è nato per iniziativa della Città metropolitana di Torino, che propone agli utenti un percorso di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di inserimento sociale, lavorativo e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti dei Comuni delle vallate alpine.

cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/vivere_in_montagna/.

Per istituire lo sportello la Città metropolitana ha chiesto la collaborazione del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino e del centro per l'innovazione sociale SocialFare, che si occupa della gestione dello sportello.

Per il momento l'attività avviene in modalità di videoconferenza, ma quando sarà possibile si prevede di localizzare fisicamente il servizio presso la sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, nei locali dello sportello Informa-MIP nei giorni in cui non si svolge tale attività. Nella fase sperimentale lo sportello sarà attivo sino al 31 dicembre. Le richieste di



Le progettualità emerse dai primi contatti per valutare le richieste di informazioni potranno dare origine a incontri mirati e a eventuali welcoming day sui territori di interesse dei nuovi abitanti, per far conoscere loro le possibilità di insediamento e di impresa in quei contesti. Nel caso gli utenti intendano avviare attività d'impresa saranno indirizzati al programma MIP-Mettersi in proprio, da cui saranno seguiti per una possibile implementazione della loro idea progettuale, qualora abbiano i requisiti di ammissibilità.

Sulla base dei risultati del business plan, gli utenti saranno anche supportati da alcuni service provider di InnovAree, per un'eventuale richiesta di credito e per la calibrazione dell'attività imprenditoriale nella direzione dell'innovazione sociale. Gli utenti potranno inol-



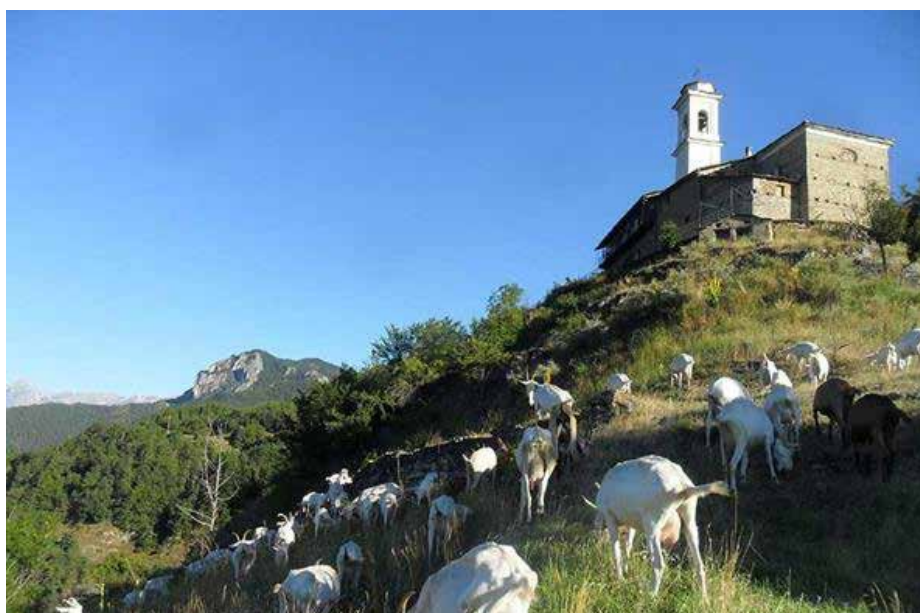
Il servizio è attivabile compilando il questionario pubblicato sul sito della Città metropolitana alla pagina <http://www.cittametropolitana.torino.it>

accesso possono essere inoltrate all'indirizzo e-mail montagna@cittametropolitana.torino.it

tre essere supportati nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020.

DICONO DEL PROGETTO

“Lo sportello istituito dalla Città metropolitana di Torino prosegue un lavoro che abbiamo avviato con le Università e le istituzioni per provare a far incontrare le domanda con l'offerta, a collegare il desiderio di vivere, lavorare e fare impresa nei territori alpini con le opportunità che in quei territori sono presenti” sottolinea Marco Bussone, presidente nazionale dell'UNCCEM. “È un processo complesso, che va guidato da professionisti, manager e persone capaci. Ma a monte dobbiamo aprire un processo politico, che porti allo stanziamento di risorse a favore dei giovani e delle coppie che vogliono andare a vivere nei territori montani e recuperare immobili e spazi che possono essere rivitalizzati con investimenti da parte delle Regioni e dello Stato”. Di queste e altre proposte si è parlato la settimana scorsa negli Stati Generali della Montagna a Roccaraso,



promossi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Secondo Bussone occorre dedicare importanti risorse del Recovery Plan dell'Unione Europea per fare incontrare la domanda e l'offerta di insediamento in montagna, così come è possibile costruire una fiscalità di vantaggio e differenziata che aiuti l'insediamento o il reinsediamento nelle vallate. La Città metropolitana di Torino è considerata dall'Uncem un soggetto istituzionale e un territorio che possono fare strada, grazie alle buone pratiche che hanno saputo

avviare negli anni scorsi.

“Vivere in montagna può essere una scelta” secondo il sociologo dell'Università di Torino Andrea Membretti. “Non sono poche le persone in Piemonte che cercano di trasferirsi in montagna, desiderano farlo e ne hanno bisogno. Spesso però mancano a queste persone gli strumenti, la preparazione, la capacità di leggere il territorio, la possibilità di sviluppare il potenziale di cui sono portatrici”. Per evitare che molti insediamenti falliscano, secondo Membretti, è indispensabile una serie di politiche pubbliche e di interventi concertati di sostegno alle attività imprenditoriali, alla creazione di reddito e di nuove opportunità di vita. “La pandemia ha reso più interessante e auspicabile lo spostamento di persone e di energie verso le aree interne e montane” sottolinea il sociologo dell'Università di Torino. “Lo sportello può aiutare concretamente molte persone a capire come sviluppare un progetto di vita e lavoro in montagna. È un'iniziativa di cui c'era sicuramente bisogno”.



m.fa.

Al Sestriere Film Festival “Novalesa 2020, la processione che non c'è”

Il Sestriere Film Festival taglia il traguardo dei 10 anni, da sabato 1 a sabato 8 agosto, con ingresso libero e capienza ridotta a 200 posti nella sala del cinema Fraiteve per motivi di sicurezza sanitaria. Giovedì 6 agosto alle 21 sarà proiettato tra le opere selezionate per il concorso il cortometraggio “Novalesa 2020, la processione che non c'è”, realizzato dalla struttura di produzione multimediale della direzione Comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori della Città metropolitana per valorizzare un bene culturale come l'abbazia novalicense, faro di spiritualità e di cultura di rilevanza europea sin dal 726 d.C.

La manifestazione, organizzata dall'associazione Montagna Italia in collaborazione con il Comune di Sestriere e il Consorzio turistico Via Lattea e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, evidenzia la grande importanza che la montagna riveste in quanto portatrice di memoria, lavoro e identità. Con il Festival, Sestriere diventa un luogo di incontro per alpinisti, appassionati, registi e fotografi.

L'iniziativa dedicata alla promozione della montagna e del cinema d'alta quota ogni anno riscuote un grande interesse di pubblico e mediatico, presentando i migliori documentari, fiction e cortometraggi che hanno per scenario montagne e regioni estreme del mondo e che raccontano il rapporto affascinante e complesso tra uomo e natura, promuovendo la conoscenza e la difesa dei territori, approfondendo i legami con popoli e culture, celebrando le grandi e piccole imprese alpinistiche e degli sport di montagna.

“Dieci edizioni del Festival” commenta il sindaco di Sestriere Gianni Poncet “testimoniano quanto la kermesse sia entrata a far parte della storia di Sestriere. Una storia che riflette ed esalta le imprese compiute nelle terre alte da specialisti della montagna, impegnati in spedizioni ai limiti della sopravvivenza, raccontando anche, più semplicemente, gesti e momenti che fanno parte della vita quotidiana delle popolazioni che vivono in alta quota. Ringrazio Roberto Gualdi, presidente del Sestriere Film Festival,



Novalesa 2020, la processione che non c'è



Novalesa 2020, la processione che non c'è

All'entrata ognuno dovrà lasciare le proprie generalità, che verranno conservate per 15 giorni. Non è possibile prenotare il posto in sala. Il Festival si chiuderà, come ogni anno, con il concerto Spirit al Rifugio Alpette domenica 9 agosto alle 11,30. "Cammina con il Festival" continuerà anche quest'anno, ogni mattina dal 2 al 9 agosto, con l'accompagnamento di una guida alpina e di un istruttore di nordic walking.

m.fa

per aver puntato sul nostro Comune per lanciare questa rassegna che, in un momento decisamente particolare per tutti noi, siamo riusciti a confermare anche quest'anno come segno di fiducia e speranza per il futuro".

Per venire incontro alle esigenze del pubblico i film, ad eccezione di "The Dawn Wall", saranno visibili in contemporanea in streaming su YouTube alla pagina https://www.youtube.com/channel/UC15d1f4J0mbPXqCyHqQsUSw?view_as=subscriber.

Nelle serate di proiezione il cinema Fraiteve aprirà le porte al pubblico alle 20. Non sarà obbligatorio l'uso delle mascherine durante la proiezione, ma lo sarà all'entrata, all'uscita o per andare ai servizi. Sarà mantenuta la distanza di un metro (due sedili) tra chi non è convivente o non faccia parte dello stesso nucleo familiare.



Novalesa 2020, la processione che non c'è



Novalesa 2020, la processione che non c'è

Inquinamento del Sangone: ordinata ai Consorzi la diluizione delle acque reflue

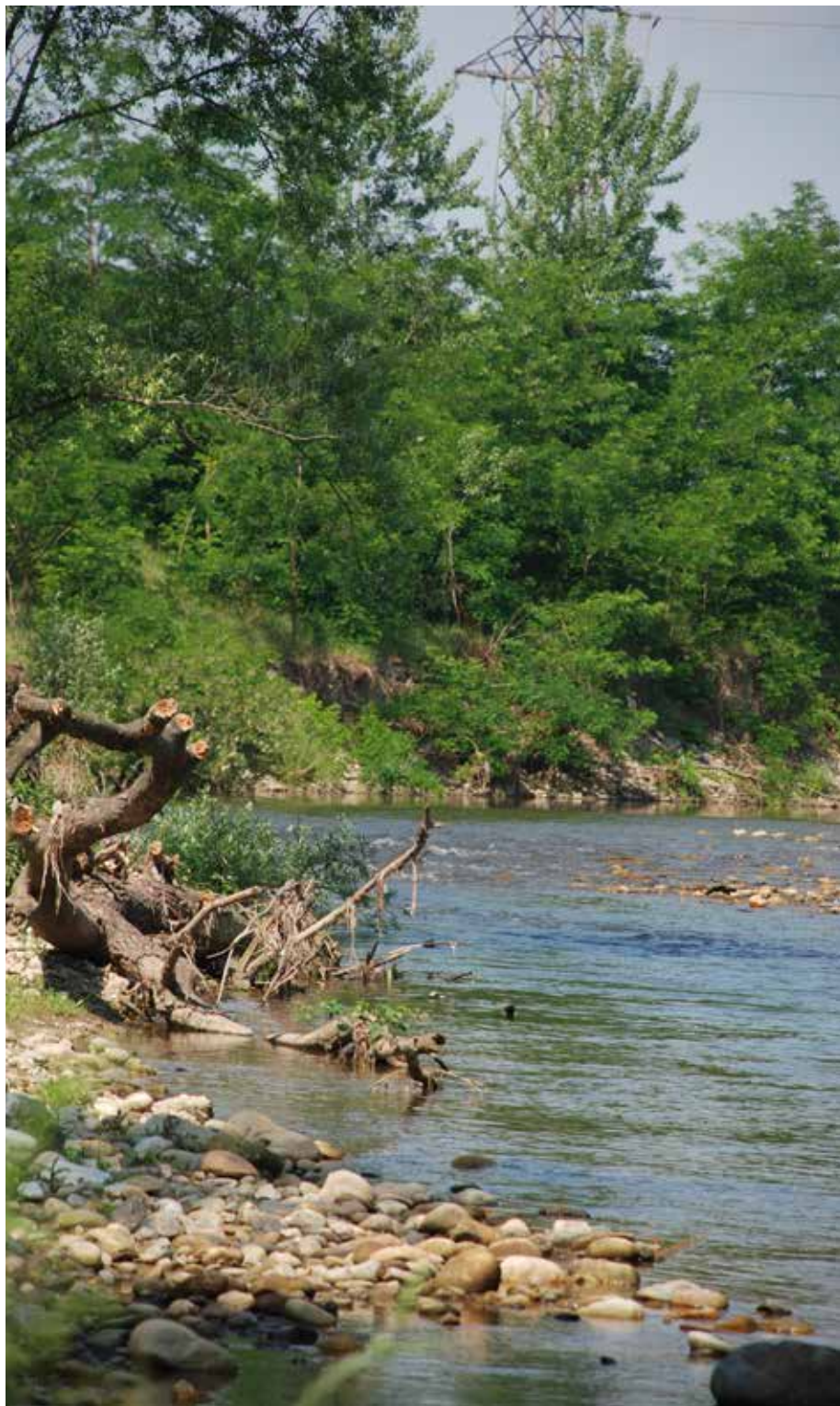
È stato un guasto alla rete di distribuzione fognaria gestita dalla Smat a provocare sversamenti nel Sangone, rilevati nei giorni scorsi, che hanno causato un grave danno ambientale e la conseguente moria di pesci. L'incidente, fra l'altro, si è verificato nel periodo in cui la situazione idrica è sfavorevole, in quanto la portata media giornaliera dello stesso Sangone, rilevata all'idrometro di Torino, è inferiore alla soglia di attenzione di 0,83 metri cubi al secondo.

La Città metropolitana, in attesa che la Smat si occupi degli interventi necessari per eliminare l'inquinamento, ha ritenuto utile intervenire con la diluizione dei reflui immessi.

La direzione Risorse idriche di corso Inghilterra ha inviato il 24 luglio una lettera in tal senso al Consorzio Argini e Praterie di Trana, ai sindaci di Piossasco, Rivalta e Trana, al Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta e, per conoscenza, all'Arpa Piemonte.

Nel documento viene imposta ai consorzi la riduzione del 50 per cento del prelievo delle portate concesse. La riduzione durerà una settimana e la situazione in tutta la zona sarà tenuta costantemente sotto controllo.

Era stata l'Arpa a segnalare l'inquinamento del Sangone, ipotizzando quale causa il crollo della fognatura delle acque reflue urbane avvenuto in strada del Drosso, nel territorio



di Torino, con la richiesta alla Smat di valutare lo stato di fatto e la portata media delle acque reflue collegate allo stesso impianto. È poi stato sollecitato

alla società di attuare subito interventi specifici per ridurre al minimo l'impatto sul territorio.

Carlo Prandi

Consumo di suolo, i dati 2019 non sono incoraggianti

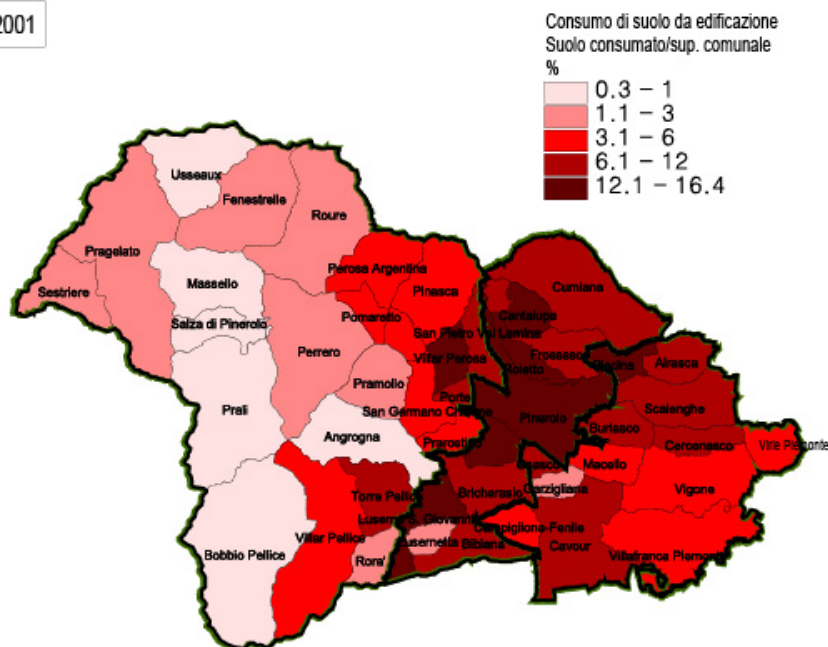
Sono stati resi noti nei giorni scorsi i dati raccolti dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente sul consumo di suolo riferiti al 2019. L'indagine, commissionata da Arpa Piemonte, pone la nostra regione ai primi posti e lontana dagli obiettivi di contenimento di consumo del suolo che si era prefissata.

Il consumo complessivo ammonta infatti a oltre 170 mila ettari, pari al 6,72 per cento della superficie totale di circa 2.500.000 ettari. L'occupazione di terreno avanza in media, sempre a livello nazionale, di 2 metri quadrati al secondo. Inutile ricordare che lo spreco di suolo continua ad avanzare anche nelle aree a rischio idrogeologico e sismico, Sicilia in primis.

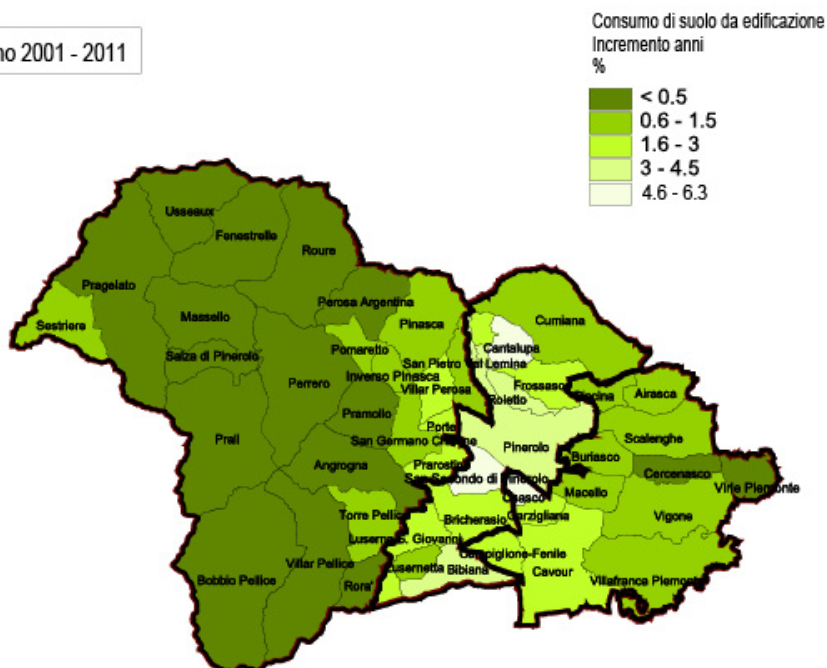
Tornando in Piemonte, l'incremento netto del consumo di suolo è stato di 222 ettari e si attesta sul dato di un +0,5 metri quadri per ogni abitante, un valore tra i più bassi a livello nazionale ma comunque positivo, nonostante il trend demografico recessivo che ha interessato la nostra regione anche nel 2019.

Secondo la ricerca "i vari modelli di espansione urbana congiuntamente allo sviluppo di una rete di trasporti e di infrastrutture molto capillare concorrono al disegno di un sistema di consumo del suolo distribuito e diffuso che incide sensibilmente sulla disponibili-

Anno 2001



Anno 2001 - 2011



tà dei suoli ad elevata potenzialità agricola in area di pianura e interessa in modo pressoché uniforme anche i territori collinari e montani lungo i fondovalle di tutti i bacini alpini. Rimangono sostanzialmente inalterati i settori dei rilievi al-

pini e pedemontani, corona e principale serbatoio forestale, di naturalità e di copertura dei suoli".

A livello di territori provinciali il nostro ente, la Città metropolitana di Torino, è da annoverare tra i territori che hanno

riscontrato i maggiori incrementi, con un valore di 84 ettari (72 ettari nel 2018); seguono le province di Alessandria (46 ettari) e Cuneo (32 ettari).

La Città metropolitana si posiziona dunque al secondo posto in Italia in termini di consumi assoluti in ettari dopo quella di Roma, con un valore di circa 59.000 ettari di suolo consumato, corrispondente all'8,58% del suo territorio.

La provincia di Novara rimane al primo posto in termini di suolo consumato percentuale con l'11,06%. La provincia di Biella è invece l'unico caso in cui non si registra nel 2019 un incremento di suolo, ma un lieve recupero (-9 ettari).

Per quanto riguarda le città, Torino è quella con il grado di artificializzazione più alto (suolo consumato percentuale 65%), incrementando nel 2019 il consumo di suolo netto (+ 5 ettari) dopo una flessione registrata nel 2018. Tre i Comu-



ni piemontesi con i maggiori incrementi in termini assoluti nel 2019: Piosasco (28 ettari), Tortona (19 ettari), Caluso (15 ettari).

Per approfondire l'argomento e analizzare al meglio i dati, ci si può affidare al Portale del consumo suolo, realizzato da Arpa Piemonte in collaborazione con Ispra, che mette a disposizione dati, cartografie, indicatori a scala nazionale, regionale e per singolo Comune riferiti al periodo di osservazione 2012-2019. Al suo interno sono inoltre presenti in forma semplificata e divulgativa i principali aspetti ambientali connessi al suolo, i fenomeni di trasformazione e consumo, i servizi ecosistemici a esso correlati.

c.pr.



[HTTPS://WEBGIS.ARPA.PIEMONTE.IT/SECURE_APPS/CONSUMO_SUOLO_AGPORTAL/INDEX.HTML](https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/index.html)

A.P.P. VER: i numeri di un progetto di successo in Interreg ALCOTRA

Venti green reporter formati, 87 le organizzazioni coinvolte, 12 scuole e centri di formazione, 160 docenti impegnati e altri 600 formati, 80 stage che hanno coinvolto 630 studenti, 3 percorsi interdisciplinari innovativi sperimentati. Sono i numeri che sintetizzano le attività messe in campo da A.P.P. VER. - Apprendere

rale, interpretano e attuano al meglio l'Agenda 2030.

Senza dimenticare il Premio Forum PA 2018 come miglior progetto.

Coordinato come capofila dalla Città metropolitana di Torino, il progetto ha coperto l'arco di tre anni, dal 2017 al 2020 per promuovere l'avvicinamento tra la domanda e l'offerta formativa della green economy,

zione professionale, economici e dell'associazionismo, per realizzare cambiamenti culturali, di conoscenza e competenza per lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero (Agenda 2030).

L'obiettivo generale di progetto è stato connettere il sistema produttivo green, pubblico e privato, e il mondo della scuola e della formazione professionale, per realizzare un modello di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità, da proporre sul territorio regionale.

“Con A.P.P. VER. sono state poste le basi per un cambiamento sostanziale della scuola, della formazione professionale e del sistema territoriale nel complesso” commenta con soddisfazione la consigliera metropolitana delegata all'ambiente e all'istruzione Barbara Azzarà “con una sperimentazione pilota nei settori agricolo/forestale, manifatturiero, dell'energia e dei servizi ambientali, commerciale, di ristorazione, alberghiero, culturale, delle istituzioni pubbliche di governo e governance e di quelle scolastiche, della formazione, della ricerca e delle attività professionali nell'ambito dell'edilizia, urbanistica, design e gestione del territorio”.

Concordano numerosi testimonial, che compaiono fra l'altro in un video conclusivo, e confermano che la strada aperta dal progetto è valida e sta portando notevoli risultati.



Per Produrre Verde, il progetto transfrontaliero finanziato dal programma ALCOTRA. Numeri di successo ai quali si aggiunge l'inserimento nei 100 progetti che, su sette ambiti definiti a livello nazionale tra cui Ambiente, energia e capitale natu-

nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e creare nuove collaborazioni e relazioni sul territorio.

Sono stati coinvolti soggetti istituzionali, di governo, della ricerca, scolastici e della forma-

“Siamo partiti da una prima domanda” spiega Claudia Galletto di Ires Piemonte: “come possiamo facilitare il dialogo tra gli attori? Abbiamo creato il Sussidiario Green, che ci ha permesso di selezionare le organizzazioni produttive più rappresentative dal punto di vista della Green economy nello sviluppo sostenibile sul territorio”. “L’industria manifatturiera italiana” precisa Fabio Renzi di Symbola, Fondazione per le qualità italiane “ha fatto investimenti dal 2010 al 2016 in campo ambientale. Questo ha portato le stesse imprese a essere più competitive, a essere quelle che esplorano di più e che attivano più contratti a tempo indeterminato”.

Ma lo scopo del progetto è anche di far sì che allievi e insegnanti si appropriino dei concetti dell’economia green, ci ricorda Patrick Desprez di Gif Fipan, per apportare un reale valore aggiunto alle imprese che vogliono intraprendere il percorso dello sviluppo sostenibile.

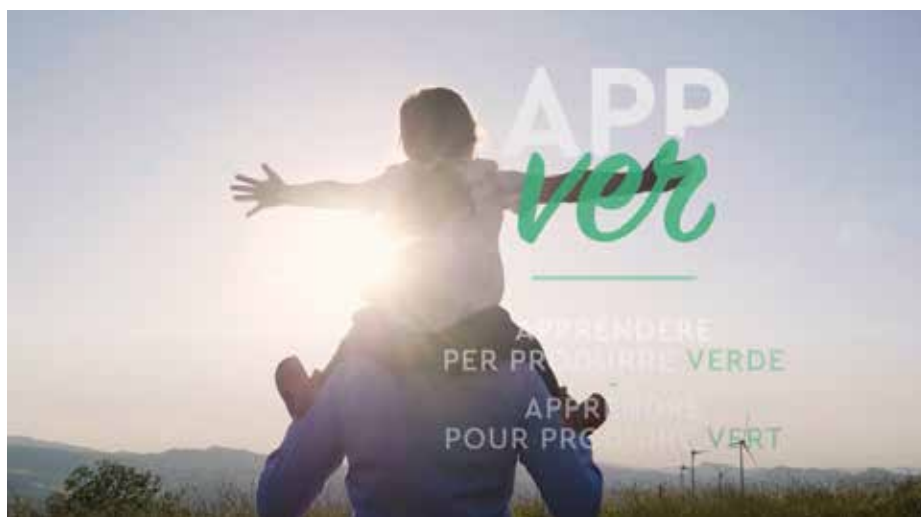
“Il progetto A.P.P. VER. ci è stato presentato dal Polo di Ricerca e Sviluppo del Gip Fipan” dice Genevieve Barrachina del CFA Regional de l’Accademie de Nice, “e ci è parso subito



evidente che corrispondeva a ciò che stavamo cercando. Noi siamo un centro di formazione professionale per apprendisti e la nostra didattica è in relazione diretta con le aziende”.

“È stato un successo perché i nostri studenti, passo per passo, hanno imparato il vantaggio di lavorare insieme” sostiene Lionel Carrara del College l’Eau Vive, Breil sur Roya, creando strumenti da utilizzare durante lo stage in azienda”.

Per Beatrice Lella dell’I.I.S Alberti Porro di Pinerolo il compito e ruolo delle scuole in questo progetto è stato mettere in atto quelle che sono state chiamate le curvature, cioè cambiare sia i contenuti che i metodi di insegnamento in tutte le discipline coinvolte nel percorso di studi prescelto. Nel caso di questo istituto si è trattato di un percorso applicato a un programma per tecnico del turismo, una tematica molto toccata dalla green economy. Manuela Audenino, del Consorzio per la Formazione, l’Innovazione e la Qualità, ha spiegato che proprio nell’ambito della ristorazione, tra le attività realizzate dai ragazzi, è da citare la preparazione di un menù a basso impatto ambientale, che ha richiesto attività anche più teoriche come la ricerca e la selezione di prodotti. Inoltre è stata fatta anche una sperimentazione di coltivazione di pro-



dotti poi utilizzati per la preparazione dei cibi.

“Un progetto molto interessante anche per il nostro liceo” afferma Virginie Fillodeau del Lycee Leonard De Vinci di Antibes “perché abbiamo molte sezioni tecnologiche, in particolare con l’indirizzo dello sviluppo sostenibile. Il progetto ci ha permesso di sviluppare un percorso trasversale”.

Patrizia Lombardi, Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile: “l’Università e il Politecnico di Torino sono coinvolti nel progetto A.P.P. VER. attraverso i loro green office e la docenza. La transizione verso un modello sostenibile nell’Università passa anche attraverso un rinnovamento nel campo della formazione. Sia-

mo convinti che siano necessarie attività di didattica sperimentale e interattiva affinché questo cambio di paradigma si realizzi”.

Per la green economy non servono particolari saperi, ma serve un modo di ragionare e di pensare” dice Achille Orsenigo dello Studio APS-Analisi Psico Sociologica. “È un settore di innovazione dove non esiste ancora un sapere consolidato da applicare. Servono allo scopo persone curiose, appassionate del proprio lavoro”.

“Noi ci siamo accorti dell’esistenza di un paio di errori che andrebbero evitati” sostiene Beppe Gamba di Azzeroco₂. “Uno è quello di formare degli specialisti di ambiente che sanno tutto dell’aspetto green,

ma mancano di una cultura generale e di una formazione di base che potrebbe essere anche umanistica, che consente di avere un metodo oltre alle conoscenze tecniche. Il secondo è un errore commesso da noi adulti, quando insegnamo nozioni utili attraverso la scuola ma poi, purtroppo, siamo i primi a non praticarle”.

Ma di quale formazione hanno bisogno i docenti? Per Danilo Chiabrando dell’I.I.S. Buniva di Pinerolo si parte in primis dalla consapevolezza che ogni insegnante deve avere della conoscenza della green economy, dell’Agenda 2030 e quindi della necessità di portare la stessa conoscenza all’interno della disciplina che intende trasmettere i contenuti green e di renderli poi interdisciplinari.

Le agenzie della formazione professionale hanno partecipato all’interno di A.P.P. VER. alla realizzazione di attività formative come workshop, seminari, visite presso organizzazioni verdi, una lettura reale del contesto produttivo territoriale e delle sue trasformazioni.

Insomma, un percorso non semplice ma fondamentale per rispondere adeguatamente alle sfide lanciate dallo sviluppo sostenibile.

c.pr.



PER SAPERNE DI PIÙ

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/EUROPA-E-COOPERAZIONE/SEZ-EU/PROGETTI-EUROPA/PROGETTI-EUROPEI-IN-CORSO/PROGETTI-IN-CORSO-2014-2020/PROGETTO-APP-VER](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/sez-eu/progetti-europa/progetti-europei-in-corso/progetti-in-corso-2014-2020/progetto-app-ver)

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/RISORSE/AMBIENTE/DWD/GREEN-ECONOMY/APP-VER/BROCHURE_PROGETTO_APP_VER.PDF](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/green-economy/app-ver/brochure_progetto_app_ver.pdf)

IL VIDEO SUL PROGETTO

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCHV=EEGJFHM9PRO&FEATURE=YOUTU.BE&FBCLID=IWAR1ADHDOJTIWHH8QDRLE4BIYPMUAUZJG0IF4AL_EZACEHUYZF_P1HTPAERA](https://www.youtube.com/watch?v=EEGJFHM9PRO&feature=youtu.be&fbclid=IWAR1ADHDOJTIWHH8QDRLE4BIYPMUAUZJG0IF4AL_EZACEHUYZF_P1HTPAERA)

Il comandante Linarello al giuramento delle nuove GIAV di Carmagnola

Primo impegno istituzionale giovedì 23 luglio per il comandante del corpo di Polizia locale della Città metropolitana di Torino, Massimo Linarello, in occasione del giuramento di cinque nuove guardie ittico-ambientali volontarie della Città di Carmagnola. Durante la cerimonia nella sala del Consiglio comunale la sindaca Ivana Gaveglio ha consegnato i decreti di nomina alle nuove GIAV che, con una certa commozione dovuta alla solennità del momento, hanno giurato di adempiere fedelmente ai loro doveri istituzionali. Il comandante Linarello ha conse-



gnato i tesserini identificativi alle guardie Renato Avico, Ivan Rizzo, Stefano Cristaudo, Mario Corallo e Cosimo Tesio. Le nuove guardie hanno ricevuto i complimenti e l'incoraggiamento della sindaca Gaveglio, del vicesindaco Vincenzo Inglese, del comandante Linarello e della comandante della Polizia

Municipale, Donatella Creuso. Per il comandante Linarello si è trattato di un primo contatto con il mondo del volontariato, utile per la sua attività nei tre ambiti di competenza: fauna e flora, ambiente e viabilità.

Il gruppo delle GIAV di Carmagnola, a cui sono andati i ringraziamenti dell'amministrazione comunale per il lavoro svolto quotidianamente sul territorio, è guidato dal responsabile Giovanni Testa e, grazie ai nuovi ingressi, può contare ora su di un effettivo di quindici persone.

m.fa.



Le Antenne Europa, segnali di cittadinanza attiva e consapevole

L'origine etimologica del termine antenna - quello a cui fece riferimento anche Guglielmo Marconi - è marinaresca e indica il lungo palo, trasverso rispetto all'albero, che sostiene in alto la vela quadra o latina. Traslato nel linguaggio comune, indica però anche la capacità, la facoltà e soprattutto la volontà di ascoltare e di udire. A questa abilità si deve il nome dei punti informativi sull'Unione europea - denominati appunto Antenne Europa - che il Centro Europ Direct della Città metropolitana di Torino ha attivato in collaborazione con i Comuni.

Situate presso gli sportelli al cittadino (Urp, Informagiovani, biblioteche...) oggi le Antenne Europa sono una ventina e hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso all'informazione a livello locale e contribuire ad aumentare la visibilità dell'attività comunitaria a livello territoriale: sono veri e propri moltiplicatori della capacità di fornire servizi informativi sull'Unione europea e, in costante collegamento con lo sportello centrale di Torino, garantiscono l'accoglienza e il servizio di risposta al cittadino a livello locale, sia per il livello base che per eventuali richieste di approfondimento su tematiche specifiche. Le Antenne Europa rappresentano inoltre un punto decentrato di distribuzione delle pubblicazioni informative prodotte dalla Commissione europea e partecipano alla programmazione delle iniziative di carattere informativo e di sensibilizzazione sul terri-



torio, contribuendo all'attività di feed-back delle opinioni e delle istanze dei cittadini verso le istituzioni europee.

Fulvio Gallenca, sindaco di Foglizzo, racconta come la sua Città abbia aderito alla proposta di aprire un'Antenna sul suo territorio per avvicinare i cittadini all'Unione Europea: "Noi siamo un comune piccolo, ma anche la nostra vita è condizionata da scelte e opportunità globali, e bisogna dare ai cittadini l'opportunità di sentire l'Europa vicina". Lontano dalle grandi città infatti, i cittadini percepiscono in modo controverso la realtà europea: da un lato come qualcosa di lontano, dall'altro però accorgendosi sempre più delle ricadute economiche offerte dai progetti europei. "E poi ci sono i giovani" conclude Gallenca "oggi in molti studiano o

lavorano all'estero, e hanno una percezione completamente differente".

Carmela Vizzari, presidente del Consiglio comunale di Settimo torinese, è testimone invece di quanto accade in un Comune di dimensioni più grandi: "Un'Antenna sul nostro territorio risponde a una scelta precisa dell'amministrazione in termini di attenzione all'Europa, perché ormai non si può prescindere dalla partecipazione attiva degli enti territoriali rispetto alle realtà sovranazionali. Il dialogo con le istituzioni europee è un valore da promuovere". Un'attenzione che si traduce in una partecipazione attiva dei cittadini, che seguono numerosi le varie iniziative legate alla dimensione europea.

a.v.

I Piter a confronto per prepararsi alla programmazione 2021\2027

Il Piano integrato territoriale (Piter) Alpimed ha organizzato un webinar dal titolo «Lo sviluppo territoriale da parte degli operatori sul campo: i Piter al servizio dello sviluppo transfrontaliero Francia-Italia» che riunisce i 6 Piter (Alpimed, Paysages, GraiesLab, Alte Valli-Cuore delle Alpi, Terres Monviso, Parcours) della zona Alcotra in vista di un evento ufficiale che affronterà le sfide della partecipazione dei cittadini negli spazi transfrontalieri, durante l'European Week for Regions and Cities che si terrà dal 5 al 9 ottobre 2020. I Piter, la Commissione Europea, il programma Interreg Alcotra e la Regione Liguria si sono confrontati sulle azioni intraprese e hanno avviato una prima riflessione sul futuro dei programmi Interreg 2021-2027. Filo rosso fra i diversi Piter è



l'attenzione a turismo sostenibile, sviluppo economico locale, sicurezza del territorio, partecipazione dei cittadini, ciascuno però declinato sulle caratteristiche dei territori coinvolti nel progetto. È il caso del GraiesLab, per esempio, che ha coinvolto soggetti e amministrazioni che avevano avuto poca esperienza di collaborazione transfrontaliera, partendo da esigenze rilevate sul territorio e facendo tesoro di esperienze maturate in progetti locali sviluppati a partire dal 2016. O, al contrario, di Alte Valli-Cuore delle Alpi, che mette insieme tre realtà regio-

ALPIMED

nali differenti su un medesimo territorio.

Nel dibattito è intervenuto anche il consigliere delegato alle attività produttive e ai progetti europei della Città metropolitana di Torino, Dimitri De Vita, che nel portare la testimonianza delle realtà metropolitane dei Piter - Torino e Nizza sono i due enti di area vasta presenti nei progetti - ha sottolineato l'importanza del coordinamento degli enti comunali più piccoli. “Se guardiamo alla progettazione europea che verrà, a partire dal 2021, dobbiamo pensare di puntare sui giovani e di incidere sull'invecchiamento della popolazione: solo così riusciremo a rendere i territori attrattivi e a sostenere lo sviluppo economico e produttivo”.

a.vi.



SociaLab: al via le selezioni per diventare operatori sociali di comunità

Sono iniziati giovedì 29 luglio i colloqui per le 44 persone, in prevalenza donne, candidate per partecipare al corso per operatori sociali di comunità in Canavese, promosso dal progetto SociaLab nell'ambito del Piter Interreg Alcotra Graies, di cui la Città metropolitana di Torino è capofila.

SociaLab è dedicato a migliorare la qualità e l'ac-



cessibilità dei servizi alla popolazione del territorio del Canavese e Valli di Lanzo, attraverso la sperimentazione di servizi sociali di prossimità e di azioni per il benessere della comunità. In quest'ottica si inserisce la figura dell'operatore so-

ciale di comunità, una nuova figura professionale che, insieme ad altri operatori, ai Servizi sociali e all'infermiere di famiglia e di comunità, deve saper cogliere e rispondere concretamente ai bisogni sociali, coinvolgendo servizi e soggetti - pubblici e non - in un processo di auto mutuo aiuto, e concentrandosi in particolar modo sul suo ruolo di interlocutore nei confronti dei Servizi per i soggetti fragili.

Il corso, realizzato in collaborazione con l'AslTO4, con i 4 Consorzi socio assistenziali territoriali (In.re.te



di Ivrea, CISS38 di Cuornagné, CISSAC di Caluso, CIS di Cirié) e con il Corso di laurea in Infermieristica di Ivrea, si svolgerà prevalentemente online e avrà una durata di 300 ore; saranno ammessi 20 partecipanti. SociaLab, di cui sono partner la Città metropolitana di Torino, la Federazione Provinciale Coldiretti di Torino, il Syndicat Mixte de l'Avant Pays Savoyard e la Comunità dei Comuni Arlysère, avvierà il corso di formazione a partire dal 10 settembre.

a.vi.



Veniamo noi da voi

I busti di Palazzo Cisterna

Entrati nell'androne che si poggia su sei colonne, al numero 12 di via Maria Vittoria, sono due le cose che saltano immediatamente all'occhio: il grande cortile aulico esaltato dal rosso

principe della Cisterna da parte di Biagio Ferrero, genero dello scultore di corte Giovanni Battista Bernero, artista attivo nella decorazione di numerosi palazzi dell'aristocrazia di corte, dai marchesi di Garessio, ai

origine della famiglia Dal Pozzo, appare confermata l'informazione del Derossi riguardo a ripetuti interventi del Ferrero nell'ambito del cantiere tardo-settecentesco diretto dall'architetto regio Dellala di Beina-



del mattone vivo che incornicia i quattro lati e, alzando lo sguardo a destra e sinistra del passo carraio, la presenza di sette busti di imperatori romani collocati al di sopra di altrettante porte d'ingresso in legno. Fu Amilcare Cicotero, autore di un libro su Palazzo Cisterna, a ipotizzare che i sette busti maschili che ornano l'atrio del palazzo e i quattro, rappresentanti figure femminili, alla cima del monumentale scalone, potessero datarsi alla seconda metà del secolo XVIII. L'ipotesi fu probabilmente suggerita dalla Guida di Onorato Derossi del 1781 che ricorda espressamente, pur senza specificarne la collocazione, la realizzazione di busti per il

Turinetti di Priero, al marchese Morozzo. Dall'analisi dei documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Biella, città di

sco. Tuttavia, dalle quietanze di pagamento, non sempre particolarmente dettagliate, non risulta una specifica commissione





per busti ornamentali, né al Ferrero, né ad altri scultori coinvolti nell'impresa. Negli inventari ottocenteschi del palazzo non è stato possibile reperire alcun riferimento a essi. Si consideri infine che l'attuale collocazione, al centro dei timpani spezzati che ornano le aperture del piano terreno e del piano nobile, risale comunque all'intervento di ristrutturazione del palazzo avvenuto negli ultimi decenni dell'Ottocento, periodo in cui i busti femminili sono accostati a iscrizioni con imprese sabaude. Volgendo le spalle allo scalone d'onore da destra verso sinistra



troviamo le scritte: FORTITUDO ET GAUDIUM (Forza e gioia), EM. PH. A SAB D. A (Emanuele Filiberto di Savoia Duca Aosta), ANNO DOMINI XCX (Anno del Signore 1900) e PAX HVIC DOMUI (Pace a questa casa).

Quattro scritte molto legate alla storia del palazzo e, più nel dettaglio, facenti riferimento al periodo in cui Emanuele Filiberto, primogenito di Maria Vittoria e Amedeo di Savoia, completò, nel 1900, la ristrutturazione del palazzo augurando ai futuri proprietari forza e gioia, ma anche pace.

Alcuni studi hanno permesso



anche di individuare nei busti maschili e femminili copie di famosi ritratti di imperatori e imperatrici romane e, osservando lo stile, non si esclude del tutto una possibile realizzazione, almeno di parte di essi, in epoca precedente al tardo settecentesco.

Tralasciando l'epoca precisa nella quale sono stati realizzati i busti, la cosa certa è che le sculture, alcune completamente realizzate in marmo bianco e venato, altre con parti in stucco e gesso dipinte a finto marmo, sono senza dubbio importanti elementi artistici che contribuiscono ad aumentare il fascino di Palazzo Cisterna.

Anna Randone



Nessun pericolo per la sicurezza del cavalcavia di Pinerolo

Occorrerà un intervento per ripristinare la geometria e il copriferro del cavalcavia della circonvallazione di Pinerolo lungo la strada provinciale 23 del Sestriere, per ovviare ai danni causati nella serata di venerdì 24 luglio da un autocarro che trasportava un escavatore o una gru con il braccio aperto. L'impatto non ha determinato danni strutturali al sovrappasso, ma ha causato il distacco di porzioni di calcestruzzo e di alcune lastre metalliche di rinforzo, già presenti sull'impalcato.

Non appena giunta la segnalazione del distacco di materiale, sono intervenuti sul posto tecnici e cantonieri della Città metropolitana, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco. Mentre la circolazione sul tratto della circonvallazione interessato dall'incidente veniva limitata su di una sola corsia e l'asfalto veniva liberato dai detriti, è stata effettuata un'accurata pulizia delle parti danneggiate dell'impalcato e si è constatata l'assenza di danni strutturali.

Sono in corso le valutazioni tecniche degli interventi urgenti per ripristinare l'infrastruttura, che non presenta comunque pericoli per la sicurezza della circolazione.

m.fa.



Lavori sulla pavimentazione della provinciale 20 a La Loggia e Carignano

Mercoledì 29 e giovedì 30 luglio sono stati realizzati dei lavori manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale su alcuni tratti della strada provinciale 20 del Colle di Tenda e di Valle Roia nei Comuni di La Loggia e Carignano.

La viabilità è stata modificata con senso unico alternato semaforizzato e questo ha comportato inevitabili tempi di attesa e disagi per gli utenti che percorrono la rete stradale.

I tratti di viabilità che sono stati interessati dai lavori sono:

- Sp. 20 tronco 2 del Colle di Tenda e di Valle Roia dal km 0+000 al km 0+300 nel Comune di Carignano;
- Sp. 20 tronco 1 del Colle di Tenda e di Valle Roia dal km 0+100 al km 3+000 nel Comune di La Loggia.

I lavori si sono resi necessari per l'adeguamento e messa in sicurezza del manto stradale, anche in vista della gara ciclistica Milano-Torino prevista per il giorno 5 agosto 2020.

a.vi.



Rivalta di Torino, al via i lavori per la pista ciclabile del San Luigi

Inizieranno il 3 agosto i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che collegherà Rivalta Centro e il quartiere di Pasta con la futura stazione ferroviaria del San Luigi e il vicino polo ospedaliero. Si tratta dell'avvio di uno dei "percorsi ciclabili sicuri": questo, denominato "Pista ciclabile del San Luigi", utilizza, in parte, il sedime stradale della vecchia provinciale 174 e si estende da Rivalta di Torino a Orbassano, coinvolgendo anche l'Unione dei Comuni montani Valsangone; la sua realizzazione è stata resa possibile grazie al bando regionale destinato al finanziamento di percorsi ciclabili sicuri, che la Città metropolitana, in veste di capofila per i Comuni interessati, ha vinto classificandosi al 4° posto, e prima nell'area torinese.

Nella prima fase del cantiere - affidato alla ditta Valbasento di Matera - verrà realizzato un nuovo sottopasso in corrispondenza della rotonda di via San Luigi (Sp 174), nel tratto di raccordo in direzione del quartiere Pasta (Sp 6 dir9).

Si tratta di uno snodo di primario interesse per il tracciato della ciclabile: di qui proseguirà verso la futura stazione ferroviaria del San Luigi collegandosi con i percorsi ciclabili progettati da Italfer, che consentiranno di raggiungere in sicurezza sia la stazione ferroviaria che il polo ospedaliero. Per permettere lo svolgimento dei lavori sarà necessario chiudere al traffico fino all'11 settembre il tratto di raccordo della Sp 6 tra via Aleramo in frazione Pasta e la grande rotonda di via San Luigi. La chiu-

sura comporterà ripercussioni significative sulla viabilità: quel tratto di strada infatti raccoglie il flusso di tutti i veicoli - specialmente di lavoratori pendolari - in uscita dallo svincolo Sito della tangenziale, e costringerà i mezzi pesanti che usano la Sp 6 dir 9 a scegliere percorsi alternativi. Per questo la Città metropolitana ha inviato nei giorni scorsi una lettera ad Ativa SpA affinché alzi le sbarre del casello di Beinasco e tenga aperta la barriera per la durata dei lavori. Il tracciato della pista ciclabile, una volta completato, si svilupperà su 3 km, due nel territorio di Rivalta e uno in quello di Orbassano.

Per la Città di Rivalta si tratta di un investimento di 640.000 euro, di cui 383.000 come contributo della Regione e 256.000 come stanziamento comunale.





Per Orbassano l'investimento sarà di 240.000 euro, sostenuto per 144.000 dalla Regione e dal Comune con una spesa di 96.000.

“Abbiamo partecipato al bando regionale per la costruzione di percorsi ciclabili sicuri come capofila di due gruppi di Comuni” ricorda il consigliere delegato alla viabilità della Città metropolitana Fabio Bianco “e ci siamo posizionati al quarto posto, e primi nell’area torinese, su 47 Comuni, portando a casa per i due progetti - la pista ciclabile del San Luigi e i percorsi ciclabili del Naviglio di Ivrea - quasi un milione e cinquecentomila euro. Un passo importante per la mobilità sostenibile sul territorio metropolitano”.

Grazie a un accordo con l'amministrazione orbassanese l'intero appalto sarà seguito dall'Ufficio tecnico del Comune di Rivalta, in modo da garantire tempi e lavorazioni omogenee. Spiega il sindaco di Rivalta Nicola de Ruggiero: «Con la realizzazione di questo tratto si chiude un lungo anello di piste ciclabili che nel corso degli ultimi 20 anni si sono sviluppate a Rivalta e nei Comuni limitrofi. La mobilità sostenibile è una realtà e spostarsi in bicicletta

per piacere o per lavoro fa ormai parte della quotidianità di tutti noi. È una forma di mobilità che va incentivata e soprattutto protetta e questa pista ciclabile nasce per garantire la

sicurezza dei tanti ciclisti che si muovono sul territorio rivaltense, verso altri C

omuni e anche in direzione di Torino».

Una volta completata, la pista sarà un percorso protetto dalla larghezza minima di 2,5 metri, che utilizzerà in parte il vecchio sedime della strada provinciale, mentre per alcuni tratti correrà lungo la bealera di Orbassano.

Interessante è la connessione che questa pista avrà anche verso il centro abitato di Beinasco, grazie alla progettazione che l'amministrazione beinaschese sta portando avanti per connettere il suo territorio con la stazione ferroviaria.

a.vi.



Una soluzione per evitare l'intasamento della Sp 32 al lago di Malciaussia

Città metropolitana di Torino e Comune di Usseglio stanno per stipulare un protocollo d'intesa per ovviare al sovraffollamento e al parcheggio selvaggio che si verifica nei giorni festivi al lago di Malciaussia, raggiunto dal tratto di alta quota della strada provinciale 32 della Valle di Viù, quello che dalla frazione Margone porta ai 1804 metri del suggestivo specchio d'acqua.

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, il comandante della Polizia locale metropolitana Massimo Linarello, il sindaco Pier Mario Grosso, il vicesindaco Alberto Varalli e i tecnici della direzione Viabilità della Città metropolitana si sono incontrati nei giorni scorsi, facendo seguito a un

precedente incontro in Prefettura sul medesimo tema. Gli amministratori ussegliesi hanno comunicato ufficialmente di aver pubblicato un bando per raccogliere manifestazioni di interesse da parte di soggetti a cui affidare in gestione nel mese di agosto l'area intorno allo specchio d'acqua. Tale area comprende un parcheggio che, come previsto nel testo del protocollo d'intesa, comprenderà 130 posti auto e 50 posti moto. L'area attualmente adibita a parcheggio si è rivelata insufficiente a ospitare tutti i veicoli che salgono a Malciaussia, tanto che numerose autovetture vengono parcheggiate lungo la provinciale 32, con evidenti problematiche di ordine pubblico e di accessibilità ai mezzi di soccorso in caso di necessità.



Il soggetto che da sabato 1 agosto avrà in gestione l'area potrà riscuotere la tariffa di 5 euro per il parcheggio delle auto e 3 euro per quello delle moto, i cui proventi andranno per l'80% al gestore e per il 20% al Comune. Una volta esauriti i posti auto e moto disponibili a Malciaussia, gli utenti che intendono salire al lago saranno avvisati che non è più possibile parcheggiare. Comune e Città metropolitana proseguiranno anche dopo il mese di agosto il confronto, per addivenire a un accordo di programma che consenta, in caso di esaurimento dei posti auto al lago di Malciaussia, di prevedere l'accesso in quota con bus navetta di dimensioni adatte a una strada che è comunque stretta e deve essere percorsa con cautela.

Intanto, siglando il protocollo d'intesa di cui si stanno definendo gli ultimi dettagli, il Comune di Usseglio si impegnerà a predisporre il presidio e la vigilanza sul rispetto delle limitazioni della circolazione mediante personale adeguatamente formato, a regolamentare e gestire il parcheggio dei veicoli in aree esterne alla sede stradale nei pressi del lago di Malciaussia per i veicoli ammessi alla salita, a regolamentare e gestire il parcheggio dei veicoli a Margone, a pubblicizzare l'iniziativa tra i residenti e gli operatori locali. La Città metropolitana disporrà la regolamentazione della circolazione tra Margo-

ne e Malciaussia con un'ordinanza e integrerà la segnaletica conforme al Nuovo Codice della Strada in corrispondenza del piazzale di Margone e nella zona parcheggio prima del lago di Malciaussia, per rendere note le ordinanze agli utenti.

L'amministrazione comunale ha inoltre avviato da tempo un'interlocuzione con la Regione Piemonte per una riqualificazione dell'intera area del lago. L'obiettivo del Comune è di allontanare l'area di sosta dallo specchio d'acqua, per ubicarla in un terreno idoneo a ospitare 130 auto. Quando i mezzi motorizzati potranno sostare nel nuovo parcheggio sterrato, che sarà ubicato prima del lago, il soggetto che gestirà l'area dovrà organizzare il trasporto con bus navetta dei turisti che non potranno salire con mezzi propri. Sulla provinciale 32 nel tratto da Margone alla diga di Malciaussia da sabato 1 a domenica 30 agosto sarà in vigore nei giorni festivi e prefestivi il limite di velocità di 30 km orari e saranno vietati il transito degli autobus e dei veicoli con peso a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate. Vietati inoltre la sosta, la fermata e il sorpasso. Nella giornata di giovedì 6 agosto sarà inoltre ancora in vigore il divieto di transito ai veicoli motorizzati dalle 11,30 alle 15,30 per agevolare l'accesso dei cicloturisti.

m.f.a.



La Biblioteca storica in attività ad agosto anche se chiusa ai visitatori

Nel mese di agosto la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" non riceverà il pubblico, ma sarà comunque possibile richiedere scansioni di materiale e programmare appuntamenti a partire da settembre scrivendo alla email: biblioteca_storica@cittametropolitana.torino.it. Il personale, infatti, continuerà il lavoro in modalità smart working, interrompendo per le settimane agostane solo il ricevimento del pubblico su appuntamento che è ripreso da giugno. Dalla fine del lockdown, infatti, i bibliotecari sono tornati a lavorare in presenza, coprendo a turno quattro giorni alla settimana, nel rispetto delle norme di sicurezza sia per gli operatori che per gli utenti. Ma anche nei mesi di chiusura al pubblico il lavoro del personale della biblioteca non è mai



cessato: l'attività lavorativa a distanza è stata l'occasione per mettere mano a un importante programma di digitalizzazione: sono stati informatizzati, infatti la gran parte degli inventari dei fondi archivistici presenti nei magazzini della "Giuseppe Grosso", a tal punto che oggi sono una trentina, su un totale di 47, gli inventari consultabili su <http://dev-www.cittametropolitana.torino.it/cultura/bi->

[biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml](http://dev-www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml).

Tra gli archivi il cui inventario è stato digitalizzato parliamo in questo numero di Cronache di tre fondi denominati rispettivamente "Documenti storici del Monferrato", "Lettere di Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo al Governatore di Cavour" e "Materie Militari".

Cesare Bellocchio

DOCUMENTI STORICI DEL MONFERRATO

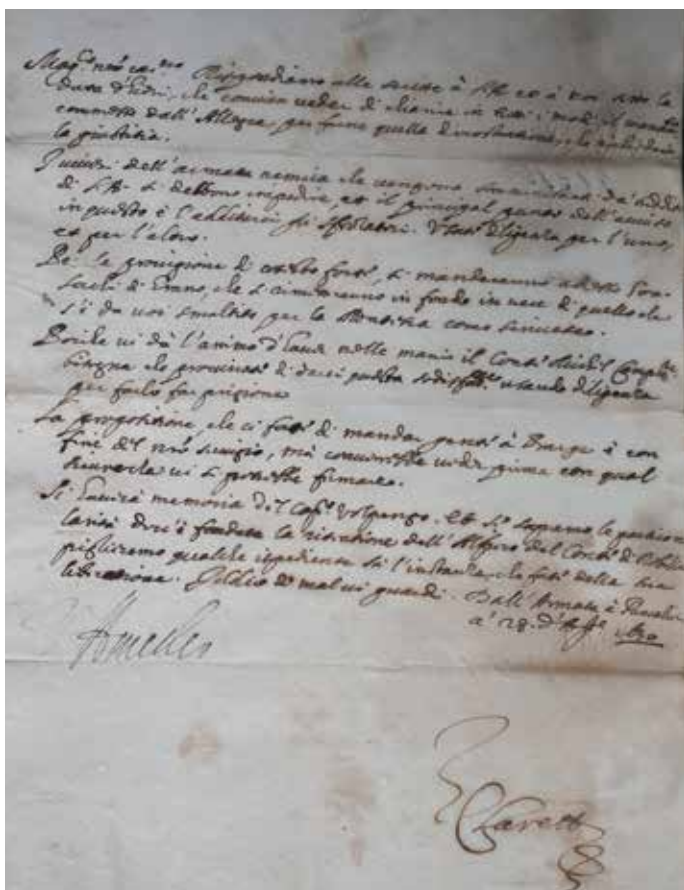
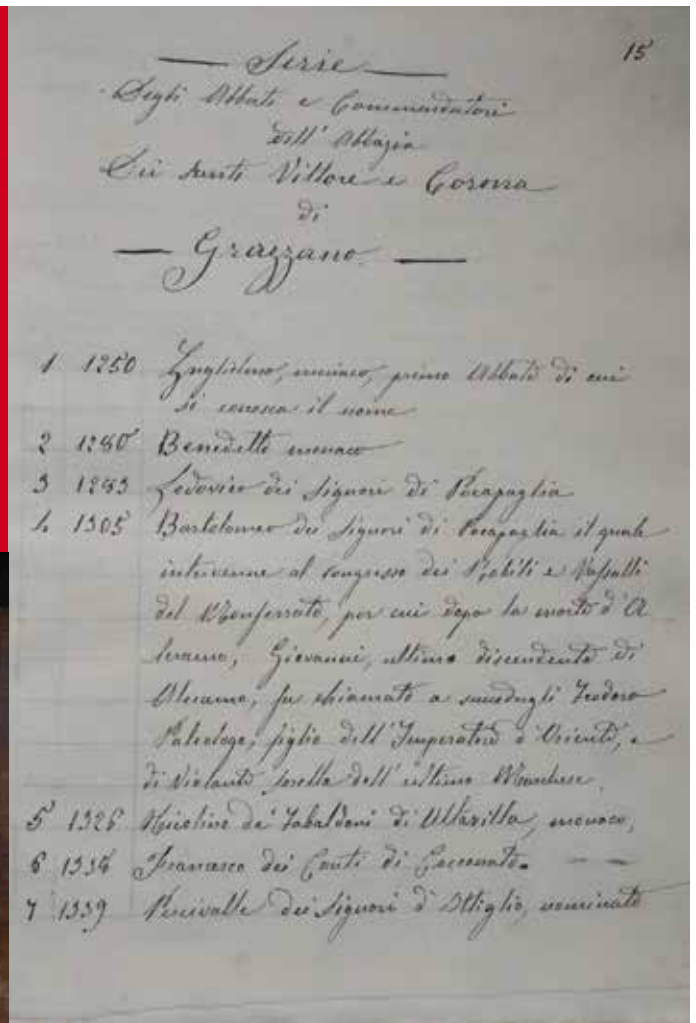
Si tratta di una raccolta che comprende nove fascicoli con atti e documenti storici relativi a Casale e al Monferrato. Il primo fascicolo è composto da un quaderno mutilo nella parte finale, nel quale sono trascritti alcuni documenti riguardanti la storia civile del Monferrato e di Casale.

Uno dei fascicoli di maggiore interesse è sicuramente quello che racchiude notizie sulle strade militari romane del Monferrato: "Ca-

sale 1765. Ragionamento sopra l'antiche strade militari del Monferrato fatto dal C.F.M di Casale, C.D.P. e già A.P. di questo D." Si tratta infatti di un importante abbozzo di studio sulle antichità romane del Basso Monferrato. All'interno dell'archivio si trovano anche degli elenchi di notai casalesi: "Famiglie antiche di Casale che furono notai o ne discesero o pervennero il notariato" e un elenco relativo ai paesi del Monferrato con notizie sulle chiese e sui beni di queste posseduti: "Stato delle chiese parochiali, cure, benefici ecclesiastici e abbacie del ducato di Monferrato, loro titoli,

obblighi, redditi e dipendenze".

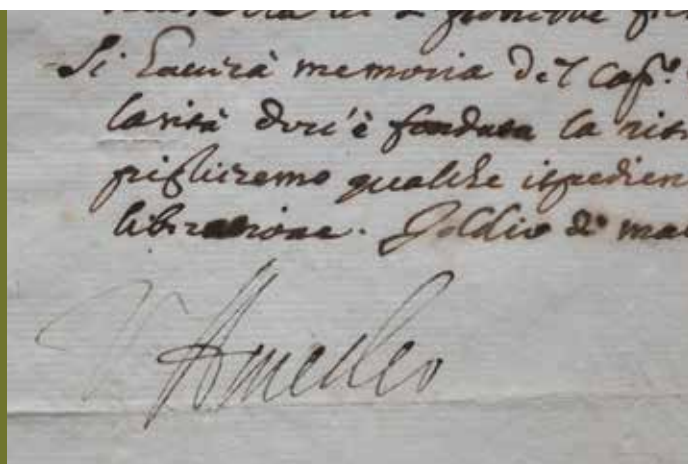
L'inventario alterna, alla presentazione e all'elenco dei documenti contenuti nella raccolta, commenti e postille, e ciò per contestualizzare e dare una visione più approfondita dei periodi storici che gli atti presenti nell'archivio riflettono.



LETTERE AL GOVERNATORE DI CAVOUR DEL DUCA E DEGLI ALTI COMANDI SABAUDI DURANTE LA GUERRA DEL MONFERRATO

La guerra di successione di Mantova e del Monferrato (1628 - aprile 1631), che vide contrapposte la Francia e la Repubblica di Venezia contro Carlo Emanuele I di Savoia e la Spagna, toccò profondamente il territorio piemontese. Dopo una prima penetrazione francese dal Monginevro e l'occupazione della fortezza di Pinerolo, le truppe del re di Francia proseguirono per Casale Monferrato, per liberarla dall'assedio. La neutralità piemontese durò poco, e agli inizi del 1630

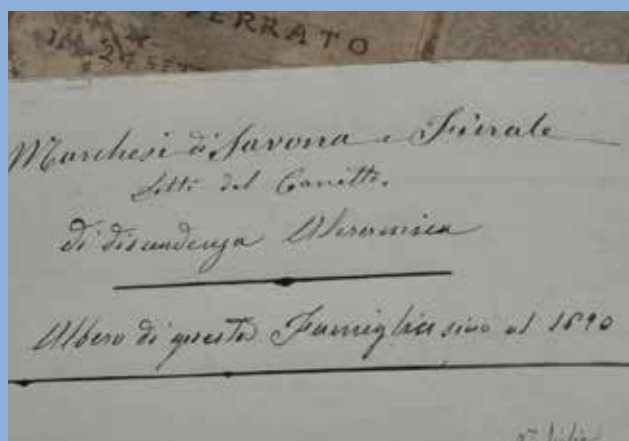
un grosso corpo di spedizione francese valicò nuovamente le Alpi per costringere Carlo Emanuele a rispettare il trattato di Susa. I francesi occuparono Pinerolo e attaccarono Avigliana. Poco dopo un altro esercito francese valicò le Alpi e si congiunse al precedente. In Bassa Valsusa l'esercito ducale, nel quale combatteva anche Vittorio Amedeo, venne infine sconfitto. Tutta la campagna piemontese, fra lo sbocco delle vallate alpine e Carignano, dove nell'agosto 1630 vi fu lo sfondamento dei francesi verso Casale, divenne territorio di occupazione. Il campo sabauda seguiva con attenzione ogni spostamento di eserciti, e questo epistolario tra i vertici sabaudi e il Governatore di Cavour Giovanni Francesco Malopera testimonia con cadenza quasi quotidiana la situazione tesissima, di estrema emergenza, nella quale operavano i tanti attori di un fatto storico epocale.



FONDO ARCHIVISTICO MATERIE MILITARI

Il Fondo accoglie un'omogenea serie di carte relative alla conduzione e all'assetto dell'esercito sabauda in epoca di Restaurazione, dal 1814 al 1833. La provenienza è ignota, ma è evidente l'appartenenza di questo archivio alle carte del conte Bernardino Morra di Lavriano, il cui nome ritorna più volte nel complesso documentario e a cui fanno capo molti degli affari trattati. La serie di documenti integra analoghe serie presenti all'Archivio di Stato di Torino e contiene numerose

informazioni di tipo quantitativo sui reparti dell'esercito, in particolare la Brigata Savona, ma anche dati sulla formazione e la gestione di singoli settori delle forze armate sabaude, non esclusi gli aspetti sanitari e i consigli di guerra.



I LUOGHI DEL CUORE



Vota anche tu per

PALAZZO DAL POZZO DELLA CISTERNA

TORINO (TO)

insieme lo proteggeremo!



www.iluoghidelcuore.it

Una traversata cicloturistica da Bardonecchia a Otranto

Nell'ambito del Progetto "Balance on the world", sabato 25 luglio è partita da Bardonecchia una traversata dell'Italia in bicicletta che si conclude sabato 1° agosto al porto antico di Otranto, punto di partenza per crociati e pellegrini diretti in Terra Santa. I due protagonisti dell'avventura hanno studiato un percorso di 1.500 km senza stop in sette tappe di 200 chilometri al giorno, dal Comune italiano più a ovest a quello più ad est, attraversando numerosi centri di interesse turistico e artistico. Umberto Morelli ha 27 anni, è un ingegnere aereospaziale ed è appassionato di bicicletta da sempre, mentre Paolo Testa è un ingegnere navale ventottenne. Entrambi sono residenti nell'entroterra savonese, sono uniti da una profonda e consolidata amicizia sin dall'infanzia e sono già stati protagonisti di viaggi in bicicletta dalla Liguria alla Camargue francese - 600 chilometri percorsi in una settimana - e da Savona a Lisbona, passando per il Cammino di Santiago de Compostela. In quest'ultima impresa hanno percorso 2.500 chilometri in un mese di viaggio e hanno donato le loro biciclette ad un orfanotrofio. Morelli e Testa sono convinti assertori dei diritti degli amanti la bicicletta e sostengono la raccolta di denaro da destinare alla Fondazione Michele Scarponi, che da anni si batte perché i ciclisti, gli utenti più deboli delle stra-

de, possano viaggiare in completa sicurezza. Per saperne di più sulle loro attività si può consultare la pagina Facebook [balanceontheworld](https://www.facebook.com/balanceontheworld).

A BARDONECCHIA IL "GIARDINO DELLE STORIE", UNA RASSEGNA DI TEATRO DI NARRAZIONE GIOVANILE

"L'Alveare" è un luogo d'accoglienza, discussione, incontro e soggiorno e un punto di riferimento per l'educazione alla legalità, inaugurato nel 2016 in via Medail 43/a a Bardonecchia, in locali di proprietà del Comune. Lo spazio è gestito dall'associazione Liberamente Insieme, che è nata dal desiderio di servizio del gruppo scout AGESCI Bardonecchia 1 nei confronti del territorio e fa parte della rete "Libera Piemonte-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie". Durante tutto l'anno, "L'Alveare" organizza attività sociali a favore dei giovani e degli adolescenti. Nell'estate 2020, in collaborazione con l'associazione culturale STAR-Storie Territori Arte Relazioni di Torino, Liberamente Insieme propone "Il Giardino delle Storie", una rassegna di teatro di narrazione,

articolata in alcuni spettacoli a tema ecologico e sociale, a ingresso gratuito su prenotazione sino a esaurimento dei posti. Gli spettacoli sono in programma il giovedì alle 21 e sono rivolti ai giovanissimi e ai loro famigliari, residenti e villeggianti. Il venerdì si tiene invece un workshop teatrale sullo stesso tema. La rassegna ha preso il via giovedì 16 luglio con "Anna e Björn-Cronache dal mare di plastica", prodotto da STAR con Marta Zotti per la regia di Elisa Denti. Giovedì 6 agosto è in programma "Viola e il Bosco", studio per uno spettacolo di produzione STAR con Marta Zotti, con la regia e la collaborazione drammaturgica di Silvano Antonelli. Tutti i venerdì fino al 7 agosto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 i workshop teatrali a ingresso gratuito sino a esaurimento dei posti propongono composizioni collettive per giocare insieme e allo stesso tempo confrontarsi sulle tematiche ecologiche e sociali, "prima che caschi il mondo", affrontate dagli spettacoli del giorno precedente.

m.fa.



A Coazze codificata la ricetta delle “Sioule pieñe”

Almeno per i gourmet, c'è un motivo in più per visitare la Val Sangone nell'estate 2020 e in un autunno che è sempre prodigo di attrattive gastronomiche, prima fra tutte quella costituita dai magnifici e prelibati funghi porcini. Venerdì 24 luglio si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della De.Co., la Denominazione Comunale per la Cipolla ripiena di Coazze. Le “Sioule pieñe” sono il piatto tipico della tradizione dell'alta Val Sangone e un tempo non c'era festa di borgata in cui non fossero portate in tavola e non c'era famiglia che non ne vantasse la ricetta originale. Nel passato le cipolle ripiene si cuocivano nei forni di borgata insieme agli altri prodotti da forno come il pane. Grazie all'intervento di recupero e valorizzazione delle tradizioni locali promosso dall'Ecomuseo dell'Alta ValSangone, gli antichi forni continuano a funzionare durante le feste e in occasione di manifestazioni.

A Coazze le tradizioni familiari tramandano diverse ricette, spesso legate alle caratteristiche e preferenze, ma anche alla condizione economica, di chi le cucinava. Anche in una tradizione culinaria si riesce a scorgere il significato del motto che ispirò Luigi Pirandello e che campeggia sul campanile di Coazze: “Ognuno a suo modo”. Esistono sostanzialmente due tipologie di preparazione: le cipolle ripiene di verdure e



quelle ripiene di carne. Grazie alle testimonianze raccolte tra le famiglie storiche, è noto che la ricetta vegetariana è la più antica ed era molto diffusa perché era un piatto “povero”, alla portata di tutti: le cipolle e i prodotti dell'orto, come le bietole, acquistavano sapore grazie al parmigiano e alle spezie. L'aggiunta di carne è stata introdotta negli anni da chi poteva permetterselo ed è oggi diventata la consuetudine. Un altro ingrediente inserito nella ricetta originale nel corso degli anni è “La Saporita,” un mix di erbe e spezie che le famiglie coazzesi hanno cominciato ad acquistare intorno agli anni '50 del secolo scorso. Ciò che

contraddistingue alcune ricette delle “Sioule pieñe” coazzesi è l'aggiunta dell'amaretto secco, che conferisce al piatto un sapore dolce e molto particolare.

La cipolla ripiena di Coazze deve essere preparata con ingredienti di qualità, provenienti principalmente dal territorio della Val Sangone, come latte, burro, pane, saliccia e uova, ma anche dalla bassa Valle di Susa, come la cipolla bionda piatta di Drubiaglio di Avigliana. Le materie prime sono semplici e genuine, proprio come quelle utilizzate in passato, e la selezione di prodotti del territorio rappresenta un buon in-

centivo per le aziende agricole a Km zero.

Gli ingredienti fissati dal disciplinare della De.Co. sono: cipolle bionde piatte della Val Sangone o di Drubiaglio, pane De.Co. di Giaveno o Coazze raffermo, uova, latte, burro e bietole della Val Sangone, Parmigiano, sale, pepe, noce moscata, prezzemolo, altre spezie ed erbe a piacere oppure un pizzico di "Saporita". In aggiunta per la ricetta con la carne la Salsiccia della Val Sangone e per quella con gli amaretti gli amaretti secchi.

DOVE TROVARE E CONSUMARE LE "SIOULE PIEÑE"

Le "Sioule Pieñe", oltre a essere consumate nei ristoranti o acquistate nelle gastronomie e durante le feste tradizionali di Coazze e delle sue borgate, possono essere vendute sfuse in porzioni e inserite in contenitori per alimenti. Si suggerisce di consumare il prodotto fresco o entro poche ore, per preservarne la fragranza e la freschezza, sia freddo che caldo, riscaldandolo al vapore per evitare che si secchi. Le "Sioule pieñe" riconosciute dalla De.Co. devono essere identificate nel ristorante o nella gastronomia attraverso una sintesi degli ingredienti esposta nel locale. In questo modo e tramite affissione del logo ben visibile nel punto vendita, si informa e si comunica al pubblico il significato della Denominazione attribuita. Il riconoscimento dei ristoranti e gastronomie che servono/preparano le "Sioule pieñe" di Coazze De.Co. avviene con l'attribuzione del diritto di esporre il logo. L'utilizzo della Denominazione e del logo De.Co. è gratuito.

m.fa.

LA RICETTA TRADIZIONALE

1. Sbucciare le cipolle e cuocerle per circa 3 minuti in acqua salata in ebollizione; scolarle e lasciarle intiepidire
2. Togliere la calotta superiore e svuotare l'interno, lasciando due o tre foglie in modo da ottenere dei cestini e tritare la polpa asportata
3. Rompere le uova all'interno di un ampio contenitore
4. Tagliare e sminuzzare le bietole, per poi unirle alle uova
5. Aggiungere il latte tiepido e mescolare il tutto unendo la parte interna sminuzzata delle cipolle
6. Tagliare il pane privandolo della crosta e unirlo al composto
7. Aggiungere il parmigiano grattugiato, il sale, il pepe nero, le erbe e le spezie a piacere oppure "La Saporita"
8. Far sciogliere il burro e unirlo al composto; sistemare il tutto all'interno dei cestini di cipolla, coprendo gli eventuali vuoti con pezzetti delle stesse
9. Sistemare i cestini di cipolle ripiene all'interno di un tegame, possibilmente in cotto, o in recipiente da forno
10. Cospargere di Parmigiano grattugiato, aggiungere fiocchi di burro e una spolverata di spezie a piacere o di "Saporita"
11. Infornare a 180° per circa 40 minuti.



Il giardino come luogo di rigenerazione

Con Paolo Pejrone storie di giardini e giardinieri al castello di Miradolo

Cercate un'idea per passare una calda domenica estiva all'aria aperta, a mezz'ora d'auto da Torino e in un ambiente naturale e culturale unico? Il castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo fa per voi, perché ad agosto proseguono le iniziative della Fondazione Cosso e di Avant-dernière pensée nel parco del maniero, in un'arena di oltre 2000 metri quadrati, circondata da grandi schermi per la video proiezione che accoglie il pubblico come in un grande abbraccio e in sicurezza. Le cuffie silent system permettono di scoprire le diverse narrazioni, immersi

nella quiete della natura.

Domenica 2 agosto alle 18 è in programma l'incontro con l'architetto Paolo Pejrone, nell'ambito della rassegna "Bellezza tra le righe". Si prosegue con le serate di cinema nel parco nei giovedì 6 e 13 agosto alle 21,30, per poi trascorrere il Ferragosto con la caccia al tesoro nel parco a partire dalle 15.

Ogni domenica è possibile prenotare un cesto da picnic confezionato dall'Antica Pasticceria Castino o pranzare nella corte interna del Castello per trascorrere un'intera giornata fuori porta. Si può anche visitare la mostra dedicata al fotografo

Oliviero Toscani, aperta dal sabato al lunedì dalle 10 alle 19 nelle sale del Castello e nel parco, oppure scoprire il parco con l'audio-guida stagionale, il cui ascolto può essere personalizzato secondo i propri ritmi.

Per ragioni di sicurezza i posti per ogni attività sono limitati e la prenotazione è obbligatoria, anche per la sola visita alla mostra e al parco, chiamando il numero telefonico 0121-502761 o scrivendo a prenotazioni@fondazionecosso.it.

Paolo Pejrone, architetto paesaggista protagonista dell'incontro di domenica 2 agosto alle 18, proporrà una conversazione





nel parco, alla scoperta di affascinanti storie di giardini disordinati e semplici, di orti felici e di giardinieri curiosi che non si arrendono. Paolo Pejrone ha scoperto la sua passione per parchi e orti nell'infanzia, trascorsa nella tenuta di famiglia a Revello. Laureato in architettura al Politecnico di Torino, è stato allievo di Russel Page e di Roberto Burle Marx a Rio de Janeiro. Dal 1970 progetta orti e giardini, pubblici e privati, tra i più importanti in Italia, Francia, Svizzera, Arabia Saudita, Grecia, Inghilterra e Germania. Vive nella sua tenuta cuneese di cinque ettari, coltivati con metodo biologico; scrive articoli, approfondimenti, libri. La partecipazione all'incontro costa 5 euro, inclusa nel biglietto di ingresso al parco.

In contemporanea, sempre alle 18 di domenica 2, i più piccoli e le loro famiglie potranno partecipare al laboratorio creativo "Ti presento Bruno Munari. Disegnare un albero". In "Disegnare un albero" Munari ci insegnò come far correre la mano per disegnare alberi, come cambiano con le linee curve, dove mettere i rami

matti, quanti tronchi disegnare. I bambini percorreranno il parco del castello di Miradolo alla scoperta di tutte le curve, i tratti e le linee del materiale naturale, per utilizzarli in chiave creativa. La partecipazione all'evento costa 15 euro a persona e si conclude con una merenda sull'erba. La prenotazione è obbligatoria al numero telefonico 0121-502761 o scrivendo a prenotazioni@fondazionecosso.it

AL CINEMA NEL PRATO E CON LE CUFFIE

A Miradolo nei primi due giovedì di agosto alle 21,30 l'appuntamento è con il cinema nel parco con le cuffie silent system. Portando un plaid da casa è possibile accomodarsi direttamente sul prato. Il 6 agosto si proietta "Il Drago Invisibile" di David Lowery, il 13 "Il ritorno di Mary Poppins" di Rob Marshall. L'ingresso costa 6,50 euro a persona ed è gratuito fino a 6 anni. Prima dell'inizio del film chi lo desidera può prenotare i cestini da picnic confezionati dall'Antica Pasticceria Castino di Pinerolo o

una cena nella corte interna del Castello, chiamando il numero 0121-502761 o scrivendo a prenotazioni@fondazionecosso.it

FERRAGOSTO AL PARCO

Come da tradizione il castello di Miradolo e il suo parco apriranno le porte anche a Ferragosto, dalle 10 alle 19 su prenotazione. Dalle 15 in poi le famiglie potranno partecipare alla caccia al tesoro nel parco, che quest'anno condurrà alla scoperta delle capacità emotive di diverse specie botaniche. L'attività è pensata per i bambini dai 6 agli 11 anni. La quota di partecipazione è di 5 euro. Per i nuclei familiari è prevista una gratuità ogni quattro partecipanti. Per chi lo desidera è possibile prenotare i cestini da picnic dell'Antica Pasticceria Castino, con menù dedicati per adulti e bambini in distribuzione dalle 12. Si può anche prenotare un tavolo per un pranzo leggero nella corte interna del castello, chiamando il numero 0121-502761 o scrivendo a prenotazioni@fondazionecosso.it

m.fa.

“Rincontriamoci” propone una visita teatrale ad Almese sabato 1° agosto

Far scoprire il paesaggio e i beni culturali attraverso il teatro: è la missione che si è scelta l'associazione “Teatro & Società”, protagonista negli scorsi anni delle visite teatrali del circuito

perita di zone diverse di Almese, grazie a un progetto sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e realizzato dall'associazione Cumalè in collaborazione con Teatro e Società, proprio con l'obiettivo di portare

ze e meraviglie. Sabato 1° agosto la partenza della visita guidata è fissata per le 16 al Ricetto per l'Arte. Il ritrovo dei partecipanti è però fissato per le 15,30 ed è opportuno arrivare ancora prima, per consentire i controlli



“Provincia Incantata”. Per il periodo post-lockdown la compagnia torinese sta puntando sulla scoperta di borghi ricchi di storia e vicini a Torino. Sabato 1° agosto l'appuntamento è al Ricetto per l'Arte di borgata San Mauro 4 ad Almese. Tra agosto e ottobre saranno due le visite teatrali che porteranno alla sco-

le persone a incontrarsi dopo il periodo di lockdown.

Le visite teatrali vogliono essere un momento di incontro e di sostegno del territorio, ma soprattutto un momento di riscoperta, valorizzazione e promozione del turismo di prossimità, per conoscere la storia e la cultura di luoghi vicini ma ricchi di bellez-

previsti dai protocolli anti Covid-19. Lo spettacolo itinerante si snoda lungo la frazione Rive-ra, facendo tappa nei pressi di un'antica casa medievale sede di una locanda, luogo dove si è riscoperto l'antico vitigno del Baratuciat. Si prosegue poi verso la chiesa barocca, edificio che conserva innumerevoli dipinti di

pregio e in cui è riconoscibile lo stile di Filippo Juvarra. Il percorso tocca poi il parco Robinson e ritorna verso il Ricetto per l'Arte costeggiando il torrente Messa. Lungo l'itinerario si incontrano personaggi d'eccezione, usciti per l'occasione dai "Promessi Sposi". Renzo e Lucia, stufi di rivivere eternamente il dramma narrato dal Manzoni, decidono di fuggire dal libro per convincere l'autore a riconsiderare la trama della loro storia. Si ritrovano invece ad Almese nel 2020, ma, a causa di sfortunate vicende, si perdono nuovamente. Riusciranno a rincontrarsi? Ma soprattutto



to saranno riusciti a lasciarsi alle spalle i Bravi e Don Rodrigo? Lo si può scoprire partecipando alla miniserie teatrale di Almese, la cui seconda puntata è in programma per domenica 11 ottobre.

Per prendere parte all'iniziativa nel rispetto delle norme anti Covid-19 è obbligatoria la prenotazione al numero telefonico 328-9161589 o con un'e-mail all'indirizzo cumale.ass@gmail.com. I posti sono limitati e non è consentito superare il numero previsto per evitare assembramenti. Al momento della prenotazione è necessario fornire i propri dati anagrafici. Tutti i partecipanti devono essere dotati di mascherine, da indossare nel caso in cui non sussistano le condizioni del distanziamento sociale. L'iniziativa è realizzata dall'Associazione Cumalè in collaborazione con Teatro e Società nell'ambito del bando "Rincontriamoci", promosso e sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

m.fa.

Gli appuntamenti di agosto al Giardino Botanico Rea di Trana



Un agosto ricco di iniziative al Giardino Botanico Rea di Trana. Nella prima settimana del mese sono in programma due appuntamenti. Martedì 4 agosto alle 16 si tengono le "Lecture in Giardino per i più piccoli e ...non solo!" Nel verde del Giardino Botanico, Sergio Vigna, autore locale di romanzi e racconti per grandi e piccoli, leggerà una serie di brevi favole scritte per i bambini, i quali verranno poi coinvolti nella scoperta di alcune curiose piante del Giardino. Il pomeriggio terminerà con una gustosa "Merenda della Nonna".

Giovedì 6 agosto dalle 10 alle 12,30 è la volta di "Segnaposti fioriti", un laboratorio di cucina

amatoriale creativa per adulti, condotto da Angela Anna Venturi.

Nel Giardino Botanico si potranno scoprire piante aromatiche, spezie e altre curiosità da usare in cucina, oltre alla creazione di simpatici segnaposto fioriti per la tavola estiva e per le serate di festa con gli amici, vista anche la prossimità con la Festa patronale di Giaveno, San Lorenzo, di lunedì 10 agosto.

Si proseguirà sabato 15 e domenica 16 agosto con l'apertura dalle 14 alle 19. Come consuetudine degli ultimi anni, a ogni visitatore pagante verrà omaggiata una piantina in vaso. Questa iniziativa, denominata "Omaggio al Giardino", ha lo scopo di sensibilizzare le persone a visitare e frequenta-

re i Giardini Botanici, che svolgono una importante funzione educativa per grandi e piccoli. La storia del Giardino è iniziata nel 1961 grazie a Giuseppe Giovanni Bellia, un amatore e collezionista di piante rare animato da una grande passione per la botanica, che ha dato vita ai Vivai di San Bernardino, specializzati nella coltura di erbacee perenni da roccioso e da proda. Nel 1967 lo stesso Bellia li trasforma in un "Giardino botanico sperimentale per l'acclimatazione di piante alpine ed erbacee perenni" che successivamente prenderà il nome Giardino Botanico "Rea" in onore a Giovanni Francesco Re (1773-1833), medico e botanico, che per primo studiò la flora delle Valli Susa e Sangone.

Dal 1967 viene pubblicato ogni anno il *Delectus Seminum* e, fino al 1987, anche un Bollettino d'informazione che raccoglie articoli botanici, scientifici e divulgativi. Nel 1970, sempre su idea del Bellia, viene costituita una Associazione tra i Giardini Botanici alpini, che nel 1974 prenderà il nome AIGBA (Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini), tutt'ora attiva.

Il giardino è di proprietà della Regione Piemonte dal 1989, e la gestione è affidata alla Società Cooperativa CAPVS, su incarico dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone.

c.pr.

INFO SU ORARI, COSTI E ALTRO

GIARDINO BOTANICO REA, VIA GIAVENO 40, FRAZIONE SAN BERNARDINO, TRANA.

TEL. 339 53 411 72 E-MAIL INFOGBREA@GMAIL.COM

LA NOSTRA COMMUNITY CRESCHE!

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato ad oggi circa 650.000 visualizzazioni oltre 14.000 ore di visualizzazione e quasi 1.300 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



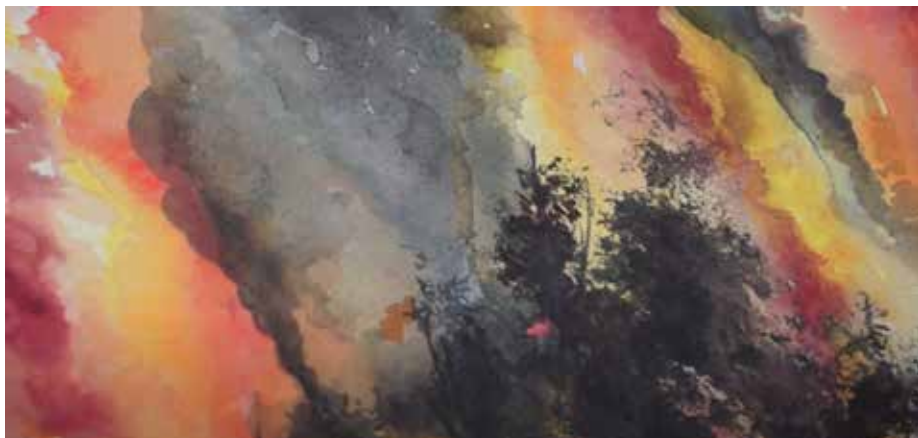
**SEI GIÀ
ISCRITTO
AL NOSTRO
CANALE**

 **YouTube ?**



La mostra "Brucio anch'io" fa tappa a Lemie

Era il 23 ottobre 2018, quando nella sede della Città metropolitana di Torino si è inaugurata la mostra "Brucio anch'io. Per dar voce al bosco che arde in silenzio", una vera e propria denuncia artistica delle sofferenze che l'uomo causa alla natura, ideata e realizzata dalla naturalista Federica Caprioglio e dal biologo Marco Demaria, entrambi disegnatori, che hanno coinvolto gli allievi del corso di disegno dell'illustratrice naturalista Cristina Girard. Dall'autunno 2018 l'esposizione ha coinvolto molti Comuni del territorio metropolitano e



nel mese di agosto, grazie al Museo Diffuso Valle di Viù, fa tappa a Lemie. L'appuntamento per l'inaugurazione è previsto sabato 1 agosto alle 15, 30 all'ex Confraternita di Lemie. Oltre ai dipinti e alle scultu-

re, fotografie, filmati e pannelli illustrativi spiegheranno al pubblico quale patrimonio è andato perduto nei giorni drammatici dei roghi, che incenerirono boschi e animali e misero a repentaglio la vita de-

Il Museo Diffuso Valle di Viù ha il piacere di invitarla all'inaugurazione della mostra

BRUCIO ANCH'IO
Per dare voce alla vita del bosco che arde in silenzio

sabato
1° agosto 2020
ore **15:30**
ex-Confraternita di Lemie (TO)

Foto di: *Luca Giunti*

Con il patrocinio di:



Lungo la
Stura di Viù
Museo Diffuso Valle di Viù



gli abitanti di alcune borgate e località montane del Parco di interesse provinciale del Monte Tre Denti Freidur, della bassa e media Valle di Susa e della Valle Orco.

Prosegue dunque la mission della mostra "Brucio anch'io" che, fin dalla prima esposizione, è stata quella di produrre materiale divulgativo per la sensibilizzazione degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado. Perché la divulgazione è il primo passo della prevenzione e della sensibilizzazione dei cittadini, giovani e meno giovani, sul pericolo che gli incendi possono costituire per la sicurezza delle persone e sui danni irreparabili che possono arrecare al patrimonio di biodiversità del territorio, alla sua qualità e valenza ambientale (in termini di salubrità dell'aria, dell'acqua e degli alimenti, fertilità dei terreni e qualità dei pascoli, mitigazione dei cambiamenti climatici, fruibilità turistica, naturalistica e sportiva del territorio), alla sua stabilità idrogeologica e alle attività economiche. Alla conoscenza del pericolo è abbinata la divulgazione delle migliori tecniche di prevenzione degli incendi.

Se l'espressione artistica deve e può impressionare il pubblico, le fotografie, gli audiovisivi e il materiale informativo possono aiutare i cittadini ad acquisire le corrette informazioni scientifiche che consentono di costruire una cultura della prevenzione. I documenti esposti sono tratti da fonti scientifiche riconosciute, come l'Arpa, il Corpo AIB Volontari Antincendi boschivi del Piemonte, la Società meteorologica Italiana, la Regione Piemonte e l'Ipla.

a.r.a.

“Le stagioni di una residenza” presentate al Castello di Moncalieri

Lo scorso 25 luglio, in occasione della riapertura al pubblico del Castello di Moncalieri, è stato presentato il libro "Le stagioni di una residenza. Il Castello di Moncalieri attraverso i secoli". Una bella occasione per raccontare, proprio nel giardino delle rose, un volume che rivela i segreti e la storia degli appartamenti reali ed è frutto di approfondite ricerche di archivio, oltre a testimoniare l'impegno dell'Associazione Amici del Real Castello e del Parco di Moncalieri da anni in prima linea nella valorizzazione della residenza sabauda, bene UNESCO dal 1997.



Sono stati gli autori Michele Ferraro e Luca Piovano a ripercorrere le vicende storiche del Castello, parte integrante del complesso delle residenze reali poste intorno alla capitale e note come “Corona di Delizie”. Di queste, il Castello fu l'unica a essere utilizzata in maniera

continuativa dal Seicento al Novecento (sebbene utilizzata anche durante il Medioevo), al pari del solo Palazzo Reale di Torino.

Ad arricchire la presentazione di sabato scorso anche un'esposizione delle illustrazioni realizzate appositamente dall'artista torinese Ivan Pantaleo, compresa la ricostruzione della Sala delle Guardie (oggi Sala della Regina) basata sulla descrizione presente nell'inventario mobili del 1860.

Tra le immagini del volume, anche le fotografie di due dipinti di Gregorio De Ferrari oggi custodite nella sede aulica della Città metropolitana di

Torino a Palazzo Cisterna. La lunga storia del Castello incrocia infatti quella della Provincia di Torino, oggi Città metropolitana, nei primi decenni del Novecento. Già dal 1919, anno in cui il Castello venne ceduto al Demanio, molti arredi, suppellettili e oggetti d'arte



IL LIBRO "LE STAGIONI DI UNA RESIDENZA. IL CASTELLO DI MONCALIERI ATTRAVERSO I SECOLI", EDITO DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL REAL CASTELLO E DEL PARCO DI MONCALIERI, SCRITTO DA MICHELE FERRARO E LUCA PIOVANO, È AL MOMENTO DISPONIBILE A MONCALIERI PRESSO LA LIBRERIA "L'ARCO NUOVO" E A TORINO ALL'INTERNO DELLO SHOP DEI MUSEI REALI E ALLA LIBRERIA INTERNAZIONALE LUXEMBURG. PER RICHIESTE E/O INFORMAZIONI SUL VOLUME: AMICICASTELLOMONCALIERI@GMAIL.COM

confluirono progressivamente in altre collezioni. Si smantellarono diversi ambienti aulici della residenza di Moncalieri, e parte dell'arredo venne ridistribuito tra le altre sedi della corte sabauda e vari enti pubblici. In particolare, nel 1926 furono concessi in deposito all'Amministrazione della Provincia di Torino dalla Reale Sovrintendenza dell'Arte Medievale e Moderna del Piemonte le due tele attribuite a Gregorio De Ferrari.

Denise Di Gianni

A Oulx torna anche in agosto la Fiera d'Estate

Nel primo fine settimana di agosto tornano a Oulx i mercatini di pregio della Fiera d'Estate, con le eccellenze artigianali ed enogastronomiche che richiamano visitatori anche dalla vicina Francia e dal-



le altre località dell'alta Valle di Susa. La combinazione tra standisti e commercianti consente di allestire proposte commerciali interessanti nelle vie Faure Rolland, Roma e Monginevro e in piazza Garambois, punto d'incontro dei turisti e sede da sempre di eventi pubblici. La manifestazione, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, è visitabile dalle 9,30 alle 19 sabato 1 e domenica 2 agosto. In piazza Garambois sono allestiti gli spazi per l'enogastronomia e lo street food, l'artigianato, gli oggetti vintage e l'oggettistica in generale. Nelle vie Roma, Faure Rolland e Monginevro si trovano l'antiquariato, il vintage, la floricoltura e le opere d'ingegno. Da molti secoli Oulx ha un importante ruolo in ambito religio-



so ed economico ed è un centro amministrativo e commerciale. La manifestazione che è l'emblema dell'importanza storica, economica e sociale della cittadina valsusina è senz'altro la Fiera Franca, che si tiene tuttora all'inizio dell'autunno e risale al 1494. Agli albori del XX secolo



Oulx fu una delle prime località italiane a valenza turistica, grazie agli accoglienti hotel sorti nei pressi della stazione ferroviaria. Negli anni '60 e '70 visse il boom turistico fidelizzando una clientela, in buona parte ligure, amante delle passeggiate e delle escursioni e favorita dalla vicinanza alle stazioni sciistiche. Oulx è stata spesso scelta come set per importanti produzioni cinematografiche, una su tutte "Fuga in Francia", film neorealista diretto nel 1948 da Mario Soldati. Oltre a mantenere la sua vocazione turistica, la cittadina in cui si incontrano la Dora di Bardonecchia e la Ripa che scende da Cesana Torinese è il



centro funzionale dell'alta Valle di Susa, con importanti servizi per i cittadini e le attività economiche. Per questo fiere e commerci a Oulx sono di casa.

m.f.a.

FB MERCATINI
VALSUSA



FIERA d'estate OULX

mercatini di pregio

1 e 2 agosto

Arte popolare
Artigianato
Oggettistica
Vintage
Collezionismo
Manufatti artistici
Lavorazioni "live"
Benessere
Fiori e Piante
Enogastronomia d'eccellenza
Street food di qualità

"OULX IN VETRINA"

mercatinivalsusa@gmail.com



In collaborazione con:
Comune di Oulx
Ufficio del Turismo
ed i Commercianti di Oulx

Dal 3 al 31 agosto cocktail di INRIM per assetati di scienza

Partirà il 3 agosto e ci terrà compagnia tre volte a settimana alle 18, per l'intero mese, "Cocktail di scienza", il ciclo di videoconferenze realizzato a cura dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM) e inserito nel programma delle Settimane della scienza.

Un cocktail di argomenti per assetati di scienza da seguire sulla pagina Facebook di INRIM per stupirsi di fronte a fenomeni fisici insospettabili e alle applicazioni tecnologiche più innovative, monitorare i mutamenti climatici con gli esperti di misurazioni, rendersi conto di che cosa implica un gesto semplice come accendere una lampadina, viaggiare a ritroso nel tempo in compagnia di archeologi e scienziati.

La prima delle tredici videoconferenze preparate dai ricercatori dell'INRIM è in programma lunedì 3 agosto con "Il magne-



tismo c'è, ma non si vede" a cura di Elena Olivetti e Michaela Kuepferling. Seguiranno: mercoledì 5 agosto "Il clima cambia, come lo misuriamo?" con Andrea Merlone; venerdì 7 agosto "Storie di misure" con Marco Pisani; lunedì 10 agosto "Accendere una lampadina e collegare la spina, due gesti semplici: perché possiamo farli in sicurezza" con Paolo Roccato; mercoledì 12 agosto "A volte non basta accendere

una lampadina" con Paola Iacomussi; venerdì 14 agosto "Orologi che non misurano solo il tempo" con Marco Pizzocaro; lunedì 17 agosto "Il tempo ritrovato: archeologia, bussole e ceramiche" con Enzo Ferrara; mercoledì 19 agosto "Cosa succede sotto i nostri piedi: studiare i terremoti con la fibra ottica" con Cecilia Clivati; venerdì 21 agosto "Contare gli atomi fino a un kilogrammo" con Enrico Massa; lunedì 24 agosto "Contare gli elettroni" con Luca Callegaro; mercoledì 26 agosto "Come sfere in rapida espansione: breve storia di James Clerk Maxwell" con Luca Zilberti; venerdì 28 agosto "Cibo su misura: la metrologia al servizio della sicurezza alimentare" con Chiara Portesi; lunedì 31 agosto ultima videoconferenza con "Scuola guida per fotoni" in compagnia di Marco Gramegna.



d.di.

PER INFORMAZIONI:

WWW.INRIM.IT - M.SARDI@INRIM.IT - COMUNICAZIONE@INRIM.IT - 349.6926393 / 339.1896071

Siamo su LinkedIn!

LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO È SEMPRE PIÙ SOCIAL

Oltre ad essere attivi su Facebook, Twitter, Instagram, Telegram, Youtube, Flickr e sul sito istituzionale ci potete trovare alla pagina LinkedIn

www.linkedin.com/company/citta-metropolitana-di-torino



in

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

